ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

OMNIA
ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE

CATALOGO

QUINTA
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
DELLA CITTÀ DI VENEZIA
1903

CATALOGO

ILLUSTRATO

TERZA EDIZIONE

VENEZIA
Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari
1903

PROPRIETÀ LETTERARIA

A norma della Legge sui diritti di autore 18 Settembre 1882, n. 1012, testo unico, e delle sentenze 15 Dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R...., G...., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione di questo Catalogo.

19. XII. 1905.
(1599)

ABBONAMENTI

Abbonamento diurno per tutta la durata dell'Esposizione (22 Aprile-31 Ottobre) **LIRE DIECI**.

Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti d'abbonamento a **DIECI LIRE** paga ogni abbonamento successivo al prezzo ridotto di **LIRE CINQUE**, purchè si tratti di persona convivente ed appartenente alla famiglia stessa.

ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE PER LE SERATE.

Gli abbonati a L. 10 acquistano il diritto di frequentare tutte le serate (due per settimana) mediante il pagamento di altre **DUE LIRE**; gli abbonati a L. 5 mediante il pagamento di **L. UNA**.

AVVERTENZA.

Tutte le tessere d'abbonamento sono personali, devono recare la firma del titolare e non si possono cedere ad altri, sotto comminatoria delle pene contemplate dalla legge.

ABBONAMENTO FERROVIARIO.

I biglietti speciali ferroviari d'andata-ritorno per Venezia, come quelli del Lloyd Austriaco, sono muniti d'un *tagliando* d'abbonamento, che dà diritto all'ingresso nel Palazzo dell'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità (5, 8, 10, 15, 20 giorni rispettivamente).

Gli abbonamenti ferroviari non valgono per le serate.

FOTOGRAFIE.

Le fotografie di molte fra le opere più importanti saranno poste in vendita nel Palazzo dell'Esposizione, al prezzo di **L. UNA.**

PRESIDENZA DELL' ESPOSIZIONE

CONTE FILIPPO GRIMANI

SINDACO DI VENEZIA

PRESIDENTE

PROFESSORE ANTONIO FRADELETTO

DEPUTATO AL PARLAMENTO

SEGRETARIO GENERALE

COMITATO ORDINATORE

GUGLIELMO CIARDI, *Presidente* — CARLO LORENZETTI, *Vice Presidente* — MARIUS DE MARIA — URBANO NONO — FRANCESCO SARTORELLI — FERRUCCIO SCATTOLA — LINO SELVATICO — GUGLIELMO TALAMINI.

AMMINISTRAZIONE

Amministratore capo: RAG. ROMOLO BAZZONI

Incaricato alle vendite: PROF. VINCENZO TOSI

Stampato coi tipi di C. Ferrari
con inchiostro della casa Ch. Lorilleux e C.ia
Milano

REGOLAMENTO GENERALE — PROGRAMMA DELLE MOSTRE REGIONALI D'ARTE PURA E D'ARTE APPLICATA — MANDATO ALLA GIURIA — VERDETTO DELLA GIURIA — DELIBERAZIONE DELLA PRESIDENZA E RELAZIONE DEL COMITATO ORDINATORE CIRCA LA SALA DELLE OPERE NON AMMESSE DALLA GIURIA.

Stampato su carta
della premiata fabbrica di Francesco Rossi
Schio

REGOLAMENTO GENERALE

DURATA, CONTENUTO, ORGANIZZAZIONE DELLA MOSTRA.

1. — La Città di Venezia bandisce per l'anno 1903 la sua quinta Esposizizione internazionale d'Arte, che s'aprirà il 22 Aprile e si chiuderà il 31 Ottobre.

2. — Essa conterrà pitture, sculture, disegni, incisioni e (sotto le condizioni espresse agli articoli 15 e 16) oggetti d'arte decorativa.

3. — L'Esposizione viene promossa dal Comune e amministrata dalla Giunta municipale. È presieduta dal Sindaco o, in sua vece, dall'assessore alla pubblica istruzione; è ordinata artisticamente da un Comitato generale e da speciali Commissioni elette dalla Giunta; è diretta dal Segretario generale.

4. — Il Sindaco — o l'Assessore alla pubblica istruzione — e il Segretario generale costituiscono l'ufficio di Presidenza.

CARATTERE E INTENTI.

5. — La Mostra di Venezia aspira ad accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea. Essa accetta ogni tecnica ed ogni scuola, ma respinge tutte le forme della volgarità.

INVITI.

6. — Alcuni fra i migliori artisti stranieri e nazionali sono personalmente invitati. Le loro opere non cadono sotto l'esame della Giuria di accettazione. La Presidenza può peraltro respingerle quando manchino di quell'importanza e maturità

d'arte che sono richieste dagli alti intendimenti dell'Esposizione ed espressamente significate nella lettera d'invito.

7. — Per un sentimento di riserbo al quale la Presidenza crede di dover obbedire, non si rivolgeranno inviti agli artisti veneziani, veneti, o italiani dimoranti a Venezia.

MOSTRE INVIDUALI.

8. — La Presidenza potrà promuovere qualche Mostra individuale, di eccellenti artisti vivi o defunti, in modo da porgere al pubblico un'idea adeguata della complessiva opera loro.

GIURIA D' ACCETTAZIONE.

9. — Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria d'accettazione, la quale ha l'obbligo di scegliere le opere non relativamente ma assolutamente degne.

10. — Sono esclusi quindi i semplici *studi*, salvochè non servano ad illustrare qualche importante opera esposta, — le frammentarie e insignificanti riproduzioni dal vero, — i lavori che mirano a richiamare l'attenzione con mezzi estranei alla natura e all'ufficio dell'arte, — tutte quelle opere insomma che non abbiano o pienezza di valore estetico, pur tra qualche deficenza, meriti singolari di ricerca e di originalità.

11. — Qualora la Giuria contravvenisse a queste tassative disposizioni, spetta alla Presidenza di farle rispettare.

12. — Le opere dei membri del Comitato ordinatore e delle Commissioni speciali sono esonerate dal verdetto della Giuria.

CONDIZIONI PER L' AMMISSIBILITA'.

13. — Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nella Mostra di Venezia, fatta eccezione:

a) per qualche opera di pregio veramente raro, purchè non mai esposta a Venezia:

b) per le Mostre inviduali contemplate dall'articolo 8.

14. — Salvo il caso delle Mostre individuali ed altri specialissimi, sui quali dovrà pronunciare esclusivamente la Presidenza, ogni artista non avrà diritto di esporre più di due opere dello stesso genere.

MOSTRE REGIONALI ITALIANE D'ARTE PURA E APPLICATA.

15. — Nell'intento di promuovere la ricostituzione dell'antica unità dell'Arte nelle sue forme ideali e pratiche, la Presidenza darà incarico ad apposite Commissioni artistiche di provvedere alla decorazione e all'arredamento di alcune sale regionali italiane, in modo ch'esse formino un tutto armonico e vivo con le opere che vi saranno esposte.

16. — Gli industriali invitati dalle suddette Commissioni a concorrere a queste Mostre con oggetti mobili o con arredi fissi, godono di tutti i diritti degli altri artisti esponenti.

ACQUISTI OFFICIALI.

17. — Il Comune, col liberale concorso del Governo, d'altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanzia 100,000 Lire per l'acquisto d'opere da scegliersi fra le più degne.

18. — Esse saranno collocate nella Galleria internazionale d'Arte moderna della Città.

MEDAGLIE DI PREMIAZIONE.

19. — La Città di Venezia destinerà alcune grandi medaglie d'oro alle opere veramente superiori.

20. — Queste medaglie saranno assegnate da una Giuria artistica, secondo le norme d'un apposito Regolamento.

21. — Non potranno concorrere alla premiazione se non le opere nuove e non mai esposte in alcuna Mostra italiana o straniera.

NOTIFICAZIONE DELLE OPERE.

22. — Le opere devono essere notificate non più tardi del 1. gennaio 1903.

23. — La notificazione si fa in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di Segreteria.

24. — Chi, dopo aver inviata la scheda, desiderasse introdurvi qualche mutazione, deve chiederne e ottenerne licenza dalla Segretaria stessa.

23. — La firma apposta alla scheda significa formale adesione al Regolamento.

SPESE DI TRASPORTO, DISIMBALLAGGIO E RIMBALLAGGIO.

26. — Le opere degli espositori invitati sono esenti dalle spese di trasporto a piccola velocità e da quelle di disimballaggio e rimballaggio. Esse vengono rispedite gratuitamente alle stazioni di partenza.

In caso di destinazione diversa, le spese ferroviarie pel rinvio stanno a carico dell'espositore.

27. — Le opere sottoposte al verdetto della Giuria godono della riduzione normale del 50 0/0, sul percorso italiano: quelle ammesse, sono inoltre esonorate dalle spese di disimballaggio e rimballaggio.

28. — Gli oggetti spediti per posta, o a grande velocità, non si ricevono che affrancati.

NORME PER L'IMBALLAGGIO.

29. — È fatto obbligo agli espositori di imballare con ogni diligenza le opere in robuste casse di legno; di assicurare per mezzo di viti e non di chiodi i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; di incorniciare decorosamente le pitture, i disegni, le incisioni; di munire d'una custodia di vetro i disegni, le incisioni, gli acquarelli, i pastelli.

30. — Gli espositori riceveranno, per ogni opera, tre cartelli: l'uno da affiggere all'esterno della cassa; l'altro da appendere all'opera; il terzo da incollare nell'interno della cassa.

31. — Le indicazioni contenute nel secondo e terzo cartello dovranno corrispondere esattamente a quelle della scheda di notificazione.

TEMPO UTILE PER L'INVIO DELLE OPERE.

32. — Le opere dovranno pervenire al palazzo dell' Esposizione (*Giardini Pubblici*) non prima del 15 Marzo e non più tardi del 31 Marzo, improrogabilmente.

33. — Le casse mancanti di precise indicazioni potranno essere respinte.

COLLOCAMENTO E RESPONSABILITA'.

34. — Il collocamento delle opere spetta al Comitato generale ordinatore e, per le Mostre di cui l'art. 13, alle Commissioni speciali. Il disimballaggio e il rimballaggio sono eseguiti sotto la diretta vigilanza dell'uno o delle altre.

35. — Durante questi lavori è rigorosamente vietato l'accesso agli estranei.

36. — Il Comune non assume responsabilità per guasti eventuali che succedessero sia nell'interno dell'Esposizione sia durante i trasporti.

INGRESSO GRATUITO PER GLI ESPOSITORI.

37. — Gli espositori riceveranno una tessera permanente, gratuita, d'ingresso.

VENDITA.

38. — L'ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.

39. — Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se fatta direttamente dall'artista o dal proprietario dell'opera, o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 10 0/0.

40. — Nel caso d'un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per lui, ha la preferenza e si ritiene valido il primo.

41. — Aperta la Mostra, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato.

42. — L'espositore non può dichiarare *invendibile* un'opera già notificata come *vendibile*, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.

43. — Il compratore deve pagare metà della somma all'atto dell'acquisto, metà alla chiusura dell'Esposizione.

44. — Le opere che fossero vendute ad Esposizione chiusa, vanno egualmente soggette al pagamento della percentuale.

CATALOGO ILLUSTRATO.

45. — La Giunta municipale, mercè l'opera dell'Ufficio di Segreteria, pubblicherà il Catalogo ufficiale illustrato della Mostra.

46. — Chi non intendesse di lasciarvi riprodurre le proprie opere od oggetti d'arte, lo dichiarerà esplicitamente nella scheda di notificazione.

47. — Ove le indicazioni contenute nella scheda di notificazione non corrispondessero in tutto a quelle dei cartelli che accompagnano le opere, l'Ufficio di Segreteria respinge qualsiasi responsabilità per gli errori o le ommissioni in cui potesse incorrere il Catalogo.

48. — A norma della legge sui diritti d'autore 18 Settembre 1882, n. 1012 testo unico, e delle sentenze 15 Dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R... G..., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione del Catalogo.

RIPRODUZIONI GRAFICHE.

49. — Nessuna riproduzione grafica di opere esposte sarà eseguita senza il consentimento scritto dei rispettivi espositori.

50. — La Giunta municipale potrà accordare a una Ditta l'esclusiva facoltà di eseguire, nell'interno del Palazzo della Mostra, le riproduzioni fotografiche consentite.

RINVIO O SPEDIZIONE DELLE OPERE.

51. — Il Comitato ordinatore provvederà a rinviare le opere agli espositori, ovvero a spedirle agli acquirenti, subito dopo la chiusura dell'Esposizione.

PROROGA EVENTUALE.

52. — Se la chiusura dell'Esposizione dovesse essere prorogata di qualche giorno, questo Regolamento sarà valido anche durante il periodo della proroga.

COMUNICAZIONI.

53. — Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione (*Municipio di Venezia*).

MOSTRE REGIONALI

D'ARTE PURA E D'ARTE APPLICATA

Il Regolamento generale della nostra Esposizione annunciava già il proposito da cui eravamo animati di porgere al pubblico, per la prima volta in Italia, un saggio di fusione tra l'arte pura e l'arte applicata.

Questo saggio comprenderà una serie di Mostre regionali dove tutte le manifestazioni artistiche proprie della rispettiva regione, nel loro diverso carattere di ricerca ideale e di adattamento agli usi pratici, concorreranno ad una meditata armonia di particolari e d'insieme; dove i tessuti, la ceramica, gli stucchi, il vetro, l'intaglio, la tarsia, il ferro battuto, il cuoio, il musaico, la pietra lavorata, serviranno non solo di nobile cornice ma quasi di estetico complemento ai quadri e alle statue.

Così le consuete sale d'Esposizione, fredde, generiche, astratte, nelle quali le opere si allineano con tediosa uniformità o si accalcano con ressa sgarbata, verranno trasformandosi in ambienti vivi, vari, signorilmente arredati, impressi di calde abitudini umane. Ogni sala renderà l'immagine d'una piccola Galleria allestita da un amatore intelligente, il quale non solo sappia raccogliere le cose belle, ma voglia presentarle bene e viver bene nella loro consuetudine amica.

La Presidenza confida che questa innovazione, per quanto imperfetta possa riuscirne la prima prova, non sia sterile di resultati nel presente e nell'avvenire.

Alle sensazioni frammentarie e contradditorie che oggi assalgono i visitatori d'una Mostra d'arte e li costringono spesso ad uno sforzo laborioso di scelta e di orientamento verrà so-

stituendosi una visione più larga e pacata, uno di quei ritmi consentanei di forme e di colori che, riposando l'occhio, dispongono più facilmente lo spirito alla serenità contemplativa.

Se le Esposizioni hanno provocato, come si afferma, una vanitosa indisciplina dell'opera individuale, se hanno, cioè, assecondato la mala abitudine di fare « il quadro per il quadro, la statua per la statua », il nuovo ordinamento giovera forse a correggere codesta indisciplina, perchè gli artisti, invece di compiacersi negli effetti più appariscenti e quindi più precari, cominceranno a darsi maggior cura di quell'armonia di rapporti dell'opera pittorica o scultoria con gli oggetti e le immagini destinati a circondarla, da cui un giorno derivava la sua permanente efficacia.

L'arte pura e l'arte decorativa (distinzione inesatta, del resto, perchè non esiste forma ideale di bellezza che non abbia qualche valore decorativo e non esiste forma pratica da cui non irraggi qualche attrattiva ideale) eserciteranno in tal modo un'azione reciprocamente benefica. La convivenza loro diventerà mezzo e ragione di mutuo esempio, di mutuo stimolo, di mutuo controllo, di mutua difesa da un lato contro le timidità servili e contro le facili dedizioni del mercantilismo, dall'altro contro i traviamenti e le intemperanze dell'ostentata singolarità.

E infatti in ogni periodo di spontanea e feconda creazione non vi fu mai dissidio, bensì amorevole consentimento tra le forme maggiori e le forme minori dell'Arte. Questa era come un grande albero corso dalla stessa linfa in ogni suo ramo e in ogni sua fronda e la vita medesima che animava l'edificio, la tela, l'affresco, il gruppo statuario, si sentiva spirare, con più tenue alito, dalla curva d'una coppa, dal profilo d'uno stipo o d'una seggiola, dall'elsa d'una spada e dalla rabescatura d'un broccato.

Proporsi di ricostituire artificialmente, da un giorno all'altro, quest'unità, sarebbe vano, perchè essa risulta da una disposizione spontanea dell'anima collettiva felicemente interpretata dal genio individuale; ma noi crediamo che si possa e si debba promuovere qualcuna di quelle condizioni in cui è più facile che l'unità cominci a ricomporsi. E l'ora propizia ci sembra venuta, massime dopo la recentissima Esposizione di Torino, la quale non solo ebbe il merito di chiamare a raccolta

tutti gli atteggiamenti dello spirito decorativo moderno e di illuminarci così sui loro pregi e sui loro eccessi, ma apredo una Mostra d'arte pura accanto alle Sale dell'arte applicata, svegliò in ogni intelligente visitatore come il senso non pago di due forze diseguali e disgiunte e con esso il bisogno di un lavoro sagace di riaccostamento.

Noi fummo così fortunati da incontrare in ogni parte d'Italia alcuni eletti artisti, i quali, riconoscendo l'opportunità di codesto lavoro, assunsero l'incarico di allestire nella nostra imminente Esposizione le varie sale regionali d'arte pura e d'arte applicata. Essi non si nascosero, come noi non ci nascondiamo, le incertezze, le difficoltà e i pericoli dell'impresa; ma pensarono come noi che chiunque crede in un'idea deve rassegnarsi a qualche insufficienza e a qualche errore nella sua pratica attuazione, perchè le insufficienze e gli errori potranno essere corretti e l'idea, se buona, maturerà e vincerà.

A questi artisti noi abbiamo accordato — ed era dover nostro il farlo — piena libertà di concezione e d'opera, esprimendo solo il desiderio che pur nella ricerca del nuovo non rimanessero sordi ai richiami della tradizione, perchè è nostro convincimento che l'Arte si svolge e si modifica con organica continuità e che invano si presume di ravvivarla, strappandola con arbitraria violenza dalle sue secolari radici.

Ecco i nomi dei nostri valenti collaboratori, ai quali porgiamo le più fervide grazie:

EMILIA: A. Casanova, G. Romagnoli, A. Rubbiani, A. Sezanne, A. Tartarini.

LAZIO: A. Apolloni, O. Carlandi, A. Sartorio.

LOMBARDIA: G. Beltrami, A. Carminati, E. Gola, G. Moretti, E. Quadrelli.

NAPOLI E SICILIA: E. Basile, E. De Maria Bergler, G. De Sanctis, G. Tesorone.

PIEMONTE: L. Bistolfi, D. Calandra, P. Canonica, G. Grosso, A. Tavernier.

TOSCANA: F. Gioli, V. Giustiniani, R. Mazzanti, D. Trentacoste.

VENETO: P. Fragiacomo, C. Laurenti, R. Mainella.

Così alla loro preziosa collaborazione spirituale corrisponda in qualche misura il concorso dei corpi locali e dei più ragguardevoli cittadini delle varie regioni, affinchè ognuna di esse sia degnamente rappresentata nell' arduo e dispendioso tentativo.

Venezia, allargando oggi il pensiero che inspirò le sue Esposizioni, attesta che il dolore ineffabile d' una grande rovina, invece di sminuire, ha rinvigorito in lei la fede nelle virtù consolatrici dell' Arte. Memore de' suoi doveri verso il passato ma consapevole insieme del suo ufficio ideale nel presente, ella aspira a promuovere un concorde risveglio e una concorde rifioritura di tutte le cose belle, non per farsene egoistica corona, ma per l' onore e per l' avvenire del genio nazionale, per la comune dignità della nostra gente:

« Italia gente da le molte vite! »

IL MANDATO ALLA GIURIA

La Giuria di accettazione delle opere d'arte fu così composta: Albert Baertsoen, Charles Cottet, Giulio Aristide Sartorio, pittori; Davide Calandra e Domenico Trentacoste, scultori.

La Presidenza le affidava il mandato con la lettera seguente, diretta a ciascuno dei suoi membri.

Venezia, 30 Marzo 1903.

EGREGIO SIGNORE,

La ringrazio cordialmente di aver aderito a far parte della Giuria internazionale d'accettazione delle opere destinate all'Esposizione nostra.

La natura del mandato che affidiamo a Lei, egregio Signore, e a' suoi eminenti colleghi, è tassativamente stabilita da queste disposizioni del Regolamento:

Art. 9. — « Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria d' accettazione, la quale ha l' obbligo di scegliere le opere non relativamente, ma assolutamente degne ».

Art. 10. — « Sono esclusi quindi i semplici studi, salvochè non servano ad illustrare qualche importante opera esposta; le frammentarie e in-

significanti riproduzioni dal vero; i lavori che mirano a richiamare l' attenzione con mezzi estranei alla natura e all'ufficio dell'arte; tutte quelle opere insomma che non abbiano o pienezza di valore estetico o, pur tra qualche deficenza, meriti singolari di ricerca e di originalità ».

Il giudizio deve dunque informarsi a severità « assoluta » e non « relativa », deve riguardare il valore della forma e l' interesse artistico del contenuto, deve essere tale insomma da assicurare all' Esposizione una parca raccolta di opere veramente elette.

Come Ella sa, parecchi fra i migliori artisti italiani e stranieri, direttamente invitati dalla Presidenza, sono esenti dal verdetto della Giuria. Eppure la Presidenza, ha voluto riservare a sè il diritto di rinviare anche le loro opere quando mancassero « di quell' importanza e maturità che sono richieste dagli alti intendimenti dell' Esposizione ». (Art. 6).

Gli iniziatori delle Mostre di Venezia si proposero infatti, non di bandire una fiera di mediocrità, ma di creare una scuola di elevazione e noi vogliamo e dobbiamo tener fede al loro ideale.

Mirando a quest' ideale, la Città di Venezia non bada a cure e a dispendi per allestire all' Arte una sede signorilmente degna. Essa può pertanto pretendere, a buon diritto, che gli artisti rispondano a' suoi assidui sforzi con la meditata coscienziosità delle opere.

Certi che Ella, egregio Signore, condividerà queste nostre aspirazioni, Le porgiamo i sensi della più devota e riconoscente osservanza.

Il Sindaco di Venezia
Presidente dell' Esposizione
F. GRIMANI

Il Segretario Generale
A. Fradeletto

IL VERDETTO DELLA GIURIA

Al Signor Conte Filipi o Grimani
Presidente della V. Esposizione Internazionale d' Arte
VENEZIA

Onorevole Signore,

Abbiamo l'onore di significare alla S. V. che il mandato affidatoci è adempiuto, e le rimettiamo la nota delle opere scelte per la prossima Esposizione Internazionale di Belle Arti.

Uniformandoci alla lettera direttaci dalla S. V. e che determinava il criterio della selezione, ne abbiamo cercata l'applicazione con la minore severità possibile e siamo grati alla S. V. che, nell' istesso tempo, questa lettera ci veniva comunicata ed era resa di pubblica ragione, a sostegno e schiarimento della nostra azione.

Un verdetto pronunciato in simili condizioni costituisce, per ogni singola opera scelta, una distinzione e noi vorremmo che esse opere venissero contrassegnate con una sigla tipografica; la quale cosa fu pure domandata dalla Giuria internazionale del 1899 per il Catalogo della terza Esposizione.

Ringraziando la S. V. dell'averci voluto scegliere ausiliari della nobile impresa della Città di Venezia, Le presentiamo i nostri saluti.

ALBERT BAERTSOEN
DAVIDE CALANDRA
DOMENICO TRENTACOSTE
GIULIO ARISTIDE SARTORIO
CHARLES COTTET

Dal Palazzo dell'Esposizione, 5 Aprile 1903.

DELIBERAZIONE DELLA PRESIDENZA

La Presidenza, accogliendo il verdetto della Giuria, delibera nel tempo stesso di accordare una Sala nel Palazzo dell'Esposizione agli artisti più meritevoli fra quelli non accettati dalla Giuria, i quali diano il loro consenso, e incarica di allestirla il Comitato ordinatore.

IL SINDACO PRESIDENTE
F. GRIMANI

Il Segretario Generale
A. FRADELETTO

A seguito di questo incarico il Comitato ordinatore presentava la Relazione seguente:

AL SIGNOR CONTE FILIPPO GRIMANI

SINDACO DI VENEZIA

Presidente della V. Esposizione Internazionale d' Arte

Nè Ella, ill.mo signor Sindaco, nell' affidarci, nè noi nell' assumere l' incarico di comporre una Sala speciale con parte delle opere respinte dalla Giuria, pensammo di far cosa meno che deferente verso gli insigni artisti che proferirono il verdetto.

Ma di fronte alle fiere recriminazioni che questo verdetto venne a suscitare, di fronte all' antitesi spiccata di due affermazioni, quella della Giuria che asseriva di aver applicato i criteri del nostro Regolamento con la minore severità possibile e quella degli artisti rifiutati e di parte della stampa che denunciavano invece tale severità come eccessiva, la S. V. stimò opportuno che anche il pubblico, la critica, gli artisti potessero essere in grado di proferire un giudizio fondato su qualche termine concreto e visibile di raffronto.

Avuto appena l' incarico, ci affrettammo a comunicarne notizia a tutti indistintamente gli artisti interessati, affinchè potessero darci o negarci il loro consenso.

L' ufficio nostro era reso certamente difficile dai ristretti confini dello spazio di cui potevamo

disporre; ma da un lato non esitiamo a dichiarare che delle opere presentate un gran numero era inferiore ad ogni più modesto concetto d' arte, e dall'altro dobbiamo soggiungere che parecchie fra quelle su cui la nostra attenzione si era subito raccolta vennero dai loro autori ritirate.

Noi intendiamo così di offrire al pubblico un saggio variato di alcune fra le opere non ammesse dalla Giuria, le quali ci parvero più meritevoli di considerazione o per la tendenza o pel contenuto o per la fattura o per la ricerca.

Dinanzi a questo saggio, cadranno, noi pensiamo, le opposte passioni e si diffonderà sempre più fra gli spiriti equi un più sereno ed utile convincimento: quello, cioè, che se riesce facile tra centinaia d'opere discernere senza esitazione i valori massimi e minimi, estrema diviene la difficoltà della scelta anche per la Giuria più illuminata e più esperimentata dinanzi ai valori intermedi, per quanto notevoli.

Vogliamo dire con ciò che il sistema delle Giurie, sia pure autorevolmente composte, com' era il caso attuale, ci sembra per la sua stessa natura inadeguato ai fini dell'arte, come è duro e irritante nei riguardi morali.

Noi esprimiamo pertanto il voto che la Presidenza di questa nostra Esposizione, la quale tante nobili cose ha saputo compiere, studi anche l'arduo problema dell' ammissione delle opere d' arte e lo risolva in maniera più moderna e più geniale.

Le rimettiamo, ill.mo signor Sindaco, l' elenco

delle opere da noi designate (1). *In queste designazioni procedemmo concordi; solo il collega Mario De Maria dichiarò di astenersi.*

Ringraziandola della fiducia ch' Ella volle attestarci, Le porgiamo l' espressione della nostra perfetta osservanza.

Venezia, 15 Aprile 1903.

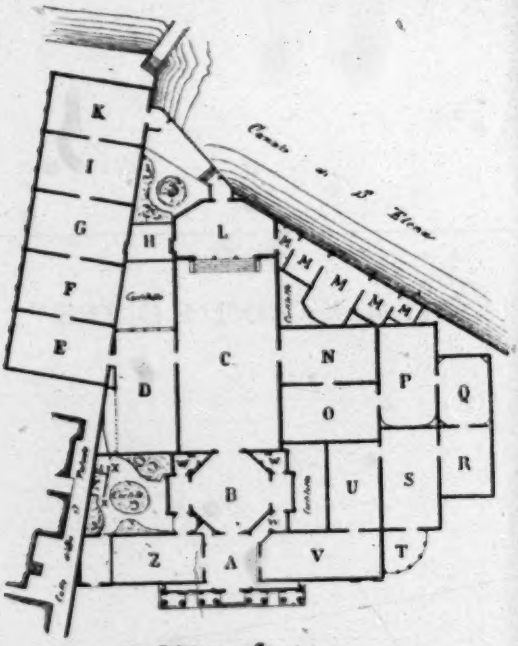
pel Comitato ordinatore
il Relatore
LINO SELVATICO

(1) Sono quelle esposte nella Sala K.

CATALOGO DELLE OPERE

Vedi alla fine del volume, prima delle illustrazioni, l'indice alfabetico degli artisti esponenti, con indicazione dei rispettivi luoghi di nascita e di dimora.

Pianta del Palazzo dell' Esposizione



A Vestibolo — **B** Rotonda — **C** Salone centrale — **D, E, F, G, H, I, K, L** Sale internazionali — **M** Sale pei giornalisti - posta e telegrafo — **N** Sala Veneta — **O** Sala piemontese — **P** Sala del Ritratto moderno — **Q** Sala Veneta — **R** Sala emiliana — **S, T** Sale lombarde — **U** Sala toscana — **V** Sala del Mezzogiorno — **Z** Sala romana — **W** Uffici — **X** Ritirate.

C — SALONE CENTRALE

INTERNAZIONALE (1)

AVVERTENZA - Per conservare in questa edizione del catalogo lo stesso ordine adottato nelle precedenti, si sono segnate le opere aggiunte nelle Sale con numeri contraddistinti da lettere dell'alfabeto e si sono ommessi quelli delle opere che non vi figurano.

PITTURE

Bartels Hans (von) (GERMANIA)

1-a *Lattivendola di Dordrecht.*

Bisschop Cristoffle (OLANDA)

1-b *Natura morta.*

Castegnaro Felice (ITALIA

1 * *Mia moglie.*

(1) Sono segnati con asterisco i titoli delle opere che vennero accettate dalla Giuria.

Chini Galileo (ITALIA)

2 * *La sfinge.*

Conconi Luigi (ITALIA)

2-a *Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra.*

Cottet Charles (FRANCIA)

3 *L'uffizio di sera in Bretagna.*

Gelli Eduardo (ITALIA)

4 *Ritratto.*

Henri Martin Jean Guillaume (FRANCIA)

6 *Bucolica.*

Jank Angelo (GERMANIA)

7 *Ritratto di Signora a cavallo.*

La Touche Gaston (FRANCIA)

7-a *La cena.*
7-b *La morte del fauno.*

Newbery Francis H. (SCOZIA)

9 *Sole a levante e luna a ponente.*

Nomellini Plinio (ITALIA)

10 * *Il canto dell'usignolo.*

Previati Gaetano (ITALIA)

11 *L'Assunzione della Vergine* (trittico).

Raffaëlli Jean François (FRANCIA)

12 *Damigella d'onore.*

Repin Ilia (RUSSIA)

13 *Vade retro me, Satana.*

Rizzi Antonio (ITALIA)

14 * *Sui monti.*

Sauter George (GERMANIA)

14-a *Ritratto di Sir W. R. Paterson.*

Shaw Byam (INGHILTERRA)

15 *Diverse sono le vie che seguono gli uomini.*

Solomon J. Solomon (INGHILTERRA)

15-a *Ritratto del Sig. Zangwill.*

Stoppoloni Augusto Guglielmo (ITALIA)

16 *Georgica.*

« Venite o Fauni, agresti Dei, venite
« Fauni, e fanciulle Driade poi ch'io canto
« I vostri onori, a dare al canto alta ».
(*Virgilio - Georgica - Libro* I.)

Vail Eugène (S. U. di AMERICA)

17 *La vedova.*

Veruda Umberto (ITALIA)

18 *Ritratto della Baronessa E.*

19 *Ritratto del Dr. T.*

Vogel Hugo (GERMANIA)

20 *Ritratto di Signora.*

SCULTURA

Bisi Emilio (ITALIA)

21 « *In gurgite vasto* » (gesso).

Braecke Pierre (BELGIO)

22 *Senza lavoro* (figura in gesso).

Charlier Guillaume (BELGIO)

23 *Dolore materno* (gesso).

Fontana Carlo (ITALIA)

24 * *Farinata degli Uberti* (mezza figura in marmo, più grande del vero).

Jerace Francesco (ITALIA)

25 *Lotta* (gesso).

Lazzerini Alessandro (ITALIA)

26 * *Verso la Gloria* (gruppo in gesso).

Rousseau Victor (BELGIO)

27 *Demether* (gesso).
(Il marmo appartiene al R. Museo di Bruxelles).

Scarantino Giacomo (ITALIA)

28 * *Dentro la zolfara* (gesso).

ARTE DECORATIVA

Calligaris Giuseppe (ITALIA)

29 *Pozzale in ferro battuto.*

D — SALA INTERNAZIONALE

PITTURE

Balestrieri Lionello (ITALIA)

1 *La lettrice.*

Bukovac Vlaho (BOEMIA)

2 *Maddalena.*
3 *Clizia.*

Cottet Charles (FRANCIA)

4 *La Processione di S. Giovanni in Bretagna.*

Dettmann Ludwig (GERMANIA)

5 *Ragazze dell' isola di Föhr.*
6 *Colpo di vento.*

East Alfred (INGHILTERRA)

7 *La mistica sorgente.*
8 *Notte lunare.*

Ensor James (BELGIO)

9 *Natura morta.*

Fisher S. Melton (INGHILTERRA)

10 *La Madonna della Salute.*

Furse Charles Wellington (INGHILTERRA)

11 *Il Generale Sir Charles Nairne.*

Hardy Dudley (INGHILTERRA)

12 *Gli oziosi.*

Henderson Joseph Morris (SCOZIA)

13 *La cascatella nel bosco.*

Henri Martin Jean Guillaume (FRANCIA)

14 *Sotto le palme* (pannello decorativo).

Kay Archibald (SCOZIA)

15 *Verso casa.*

Leempoels Jef (BELGIO)

16 *Reverie.*

Liljefors Bruno Andreas (SVEZIA)

17 *Il passaggio degli eideri.*

Magyar-Mannheimer Gustàv (UNGHERIA)

18 *Tempo burrascoso.*

19 *Lembo di foresta in Ungheria.*

20 *Pianura ungherese (sera).*

Melchers Gari (S. U. D'AMERICA)

21 *Le sorelle.*

Pasini Emilio (ITALIA)

21-a * *Ritratto di signora in nero.*

Smith Alfred (FRANCIA)

22 *Pompei - casa d' Orfeo.*

23 *Pompei - casa di Adone.*

24 *Casa di Pompei.*

Petersen Hans (von) (GERMANIA)

25 *Marina - tramonto.*

Sluiter Willy (OLANDA)

26 *Sulla spiaggia di Katwÿk.*

Urban Hermann (GERMANIA)

27 *Sotto la luna.*

Zuloaga Ignacio (1) (SPAGNA)

28 *Danzatrici spagnole.*

---

(1) IGNACIO ZULOAGA. — Circa trentadue anni fa ad Eibar, piccolo paese basco, nacque Ignacio Zuloaga, da una antica famiglia gentilizia, per la quale il culto dell'arte fu sempre nobile tradizione. Compiuti gli studi a Parigi, nel 1899 esordì al "*Salon*„ col quadro *Portraits*, che ebbe tosto ammiratori appassionati e che fu acquistato pel Luxembourg. Nel 1900 alla Esposizione della *Libre Esthetique* di Bruxelles, egli emerse ancora maggiormente con la *Vigilia della corsa dei tori*, *Una corrida nel mio villaggio*, con parecchi ritratti ed altri quadri. Nel 1902 a Monaco il suo *Ritratto dell'attrice Consuelo* fu assai notato per l'audacia della colorazione; un abito di color fragola su un fondo plumbeo.

L'arte d'Ignacio Zuloaga, rompendo violentemente le consuetudini della recente pittura spagnuola, si ricongiunge alla grande tradizione nazionale del Velasquez, del Ribera, del Goya; dal Goya anzi direttamente deriva.

I soggetti dei suoi quadri sono molto variati, ma tuttavia essi si riducono ad un soggetto solo: la Spagna. La terra iberica apparisce in quasi tutti i dipinti dello Zuloaga, riprodotta forse in maniera strana, non già tutta lieta e ridente di sole, come la ritraggono i pittori nordici discendendo dalle loro terre gelate e brumose, ma fiera e selvaggia ed aspra e desolata e triste, come solo può ritrarla un figlio doloroso, nella cui anima pianga il ricordo e vibri l'anelito alle antiche grandezze.

29 *Zia Luigia.*
30 *« El santero ».*
31 *Gitana in bianco.*
32 *Tentazione.*
33 *« El sereno ».*
34 *I bevitori.*
35 *L' attesa.*
36 *Vecchie case.*
37 *Giovinetta col cane.*
38 *Giovane donna.*
39 *Studio di vecchio.*
40 *Picador gitano.*
41 *Paesaggio.*

SCULTURE

Beck Ö **Philippe** (Ungheria)

42 * *Cornice di medaglie e targhette* (bronzo e argento).

Bisi Emilio (Italia)

43 *Sognando* (gesso).
44 *Testa di donna* (gesso).

Du Bois Paul (Belgio)

45 *Ragazza* (busto in marmo).
46 *Pensatore* (busto in bronzo).

Froment Meurice Jacques (Francia)

47 *Primavera* (statua in marmo).

Marino Raffaele (ITALIA)

48 * *Ginestra.*

Marsili Emilio (ITALIA)

49 * *Lezione non gradita* (bronzo).

Meunier Constantin (BELGIO)

50 *Scaricatore* (figura in bronzo).
51 *Vecchio operaio* (bronzo).

Nono Urbano (ITALIA)

52 *Lotta* (gesso).
53 *Tatuaggio* (gesso).

Origo Clemente (ITALIA)

54 « *Il porta spese* » *costumi della Campagna Romana* (scultura in bronzo a cera perduta).

Rousseau Victor (BELGIO)

55 *Intimità* (gruppo in bronzo).

Troubetzkoy Paul (ITALIA)

56 *Ritratto del Principe Leone Galitzine.*
57 *Ritratto del Ministro Witte.*
58 *Ragazza.*
59 *Cane da tiro samoiedo.*

Vallgren Villé (SVEZIA)

60 1 *Bretone* (bronzo).
2 *Spiriti neri* (gruppo in bronzo).
3 *Maternità* (gruppo in bronzo).

61 1 *Il destino* (terra cotta).
2 *Urna cineraria* (bronzo).
3 *Il dolore* (vaso in bronzo).

Yencesse Ovide (FRANCIA)

62 *Cornice di medaglie e targhette* (bronzo e argento).

E — SALA INTERNAZIONALE

Anglada Hermen (SPAGNA)

1 *In teatro.*

Bartels Hans (von) (GERMANIA)

2 *Cavalloni.*

Benlliure y Gil José (SPAGNA)

2-a *S. Francesco ritorna dalla Vernia.*

Benson Eugène (S. U. DI AMERICA)

3 *Una visione - Venezia.*

Bianco Pieretto (ITALIA)

4 * *Neve sulla Senna.*

Breuning Costanze (von) (AUSTRIA)

6 *La pittrice.*

Brangwyn Frank (INGHILTERRA)

7 *La pigiatura del sidro.*

Brown Alexander K. (INGHILTERRA)

8 *Crepuscolo dopo la pioggia.*

Brownlie Docharty Alexander (SCOZIA)

9 *Tempo primaverile.*

Buysse Georges (BELGIO)

10 *La chiesa di Wondelgem - nevicata.*
(Appartiene al Museo di Gand)

Clayton J. R. e **Bell** A. (INGHILTERRA)

11 *Le tre Marie.*

(Eseguite a musaico dalla Venice and Murano Company per la cappella delle Caserme Wellington in Londra).

Dettmann Ludwig (GERMANIA)

12 *L' aratore* (acquarello).

Diez Julius (GERMANIA)

13 *Spettri.*

(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Henderson John (SCOZIA)

14 *Paesaggio scozzese.*

Henderson Joseph Morris (SCOZIA)

15 *Il torrente.*

Hesselbom Otto (SVEZIA)

16 *Vista del lago.*

Heymans Adrien Joseph (BELGIO)

17 *Tramonto sulle Ardenne.*

Humphreys Johnston John (S. U. D'AMERICA)

18 *Signora con abito giapponese* (kimono).

Kaiser Richard (GERMANIA)

19 *Vecchio castello in Holstein.*

Kuehl Gothard (GERMANIA)

20 *Nella bottega del tornitore.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

La Thangue H. H. (INGHILTERRA)

21 *L' Alba sul Lavington.*
22 *Alba.*

Liebermann Wilhelm (GERMANIA)

23 *Caffè concerto a Leida.*

Magyar-Mannheimer Gustàv (UNGHERIA)

24 *Tanhäuser.*
25 *Villaggio nell' Alford.*
26 *Scherzo.*

Neuenborn Paul (GERMANIA)

27 *Marabu.*
28 *Jabirus.*

Oppler Ernst (GERMANIA)

29 *Ritratto di Signora.*

Rizzi Antonio (ITALIA)

30 * *Granoturco sull' aia.*

Sacchetto Giovanni (ITALIA)

31 * *Ritratto di S. E. il Conte de Foresta.*

Selvatico Luigi (ITALIA)

32 * *Macchine sotto pressione.*

Schramm-Zittau Rudolf (GERMANIA)

33 *Anitre.*

34 *Galline all' ombra.*

Smith George (SCOZIA)

35 *Rivali.*

Sorolla y Bastida Joaquin (SPAGNA)

36 *Capo di S. Antonio.*

37 *Effetto di sole sul mare.*

Stuck Franz (GERMANIA)

38 *Ragazzo con uva.*

39 *Lucciole.*

40 *Paesaggio d' autunno.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Terris John (SCOZIA)

41 *Durham, una vecchia torre inglese* (aquarello).

42 *A Sussex* (acquarello).

43 *Sulle coste olandesi* (acquarello).

Tuxen Laurits (DANIMARCA)

44 *Ritratto del sig. B.*

Uhde Fritz (von) (GERMANIA)

45 *Il samaritano pietoso.*

Urban Hermann (GERMANIA)

46 *Giorno d' estate* (disegno).

Vizzotto Alberti Giuseppe (ITALIA)

47 * *Ritratto di Signora.*

Walton Edward Arthur (SCOZIA)

48 *Pastorale scozzese.*

Whitelaw Hamilton James (SCOZIA)

49 *Sulla costa scozzese.*

Wieland Hans Beat (GERMANIA)

50 * *Giorno d' inverno* (acquarello).

F — SALA INTERNAZIONALE

Allègre Raymond (FRANCIA)

1 *In Provenza.*

Beniscelli Alberto (ITALIA)

1-a * *Marina.*

Blanche Jacques Emile (Francia)

2 *Berenice davanti allo specchio.*
3 *Studio per la Berenice.*
4 *Studio per la Berenice.*
5 *Testa di fanciulla.*
6 *Testa di fanciulla.*
7 *Cherubino.*

Brown Alexander K. (Scozia)

8 *Paesaggio scozzese.*

Berton Armand (Francia)

9 *Dopo il bagno.*
10 *" Flirt „ (Siviglia).*

Bianco Pieretto (Italia)

11 * *La chiesa del sogno.*

Baertsoen Albert (Belgio)

12 *L'estate a Middelbourg.*

Coventry Robert M. G. (Scozia)

13 *Mercato del pesce sulla spiaggia di Katwÿk* (acquarello).

Dal Bò Zaccaria (Italia)

14 * *Notte lunare.*

Dekkert Eugene (Scozia)

15 *Partenza dei battelli da pesca.*

Graf Paul (Svezia)

16 *I filosofi.*

Grubicy De Dragon Vittore (Italia)

— *« Crepuscoli e notturni »* —

17 *L'albero* - (pastello fissato).
18 *Sinfonia di betulle.*
19 *Notte lunare.*
20 *Pecore.*
21 *Dagnente.*
22 *Eco d'Olanda.*
23 *Il lago.*
24 *Il fieno.*
25 *Eco d'Olanda.*
26 *A Scheveningen.*

Halmi Arthur Ludwig (Germania)

27 *Dal barbiere.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Henderson John (Scozia)

28 *Presso il fiume.*

Kay Archibald (Scozia)

29 *Il sorger della luna sul fiume.*

Khnopff Fernand (Belgio)

30 *Ritratto.*
31 *Il segreto* - (dittico).

Mac Even Walter (S. U. d'America)

32 *Antenata.*

Mesdag Hendrik Willem (Olanda)

33 *All'ancora.*
34 *L'inverno a Scheveningen.*
35 *Il mattino.*
36 *Lo spuntar del giorno.*
37 *Il Mare del Nord.*

Mesdag van Houten S. (Olanda)

38 *Solitudine.*
39 *Tramonto.*

Monet Claude (Francia)

40 *Le piramidi di Port Coton.*
41 *Le scogliere di Dieppe.*

Muenier Jules Alexis (Francia)

42 *Giro giro tondo.*

O' Lynch von Town Carl (Germania)

43 * *Marina.*

Pissarro Camille (Francia)

44 *La piazza del Teatro francese.*
45 *Il giardino delle Tuileries.*

Raffaëlli Jean François (Francia)

46 *La porta S. Denis a Parigi.*

Renoir Pierre Auguste (FRANCIA)

47 *Bagnante.*

Robbi Adolfo (ITALIA)

48 * *Ritratto del R. P. Teodosio O. F. M.*

Roll Alfred (FRANCIA)

49 *La pappa.*
50 *Bimbo a cavallo.*
51 *Ritratto.*

Schramm-Zittau Rudolf. (GERMANIA)

52 *Combattimento di galli.*

Sisley Alfred (FRANCIA)

53 *Colpo di vento.*

Smith Alfred (FRANCIA)

54 *Rio San Severo.*
55 *Il ponte Sant' Angelo.*

Ström Halfdan (NORVEGIA)

56 *Sera d'autunno in Norvegia.*
57 *Interno rustico in Norvegia.*

Trübner Wilhelm (GERMANIA)

57-a *Susanna in bagno.*

Vogel Hugo (GERMANIA)

58 *Madre e fanciullo.*

Zügel Heinrich (GERMANIA)

59 *A malincuore.*

G — SALA INTERNAZIONALE

Ancher Michael (Danimarca)

1 *Tre pescatori.*

Anglada Hermen (Spagna)

2 *Gitane.*

Bisschop Christoffle (Olanda)

2-a *S. A. la Principessa Luisa di Nassau.*

Brownlie Docharty Alexander (Scozia)

4 *Pastorale scozzese.*

Claus Emile (Belgio)

5 *Orto fiammingo.*

Dekkert Eugene (Scozia)

6 *Villaggio di pescatori scozzesi durante la bassa marea.*

Dhurmer L. Lévy (Francia)

7 *Donna olandese.*

Ede C. Maud (Inghilterra)

8 * *Chiaro di luna nel Canale della Giudecca.*

Faberdu Faur Otto. (1) (GERMANIA)

9 *Sosta.*
10 *Corpo di musica moresca a cavallo.*
11 *Ingresso dei vincitori.*
12 *Trofei di vittoria.*

---

(1) OTTO VON FABER DU FAUR. — Suo padre, Cristiano Guglielmo, nato nel 1780, morto nel 1857, fu comandante di artiglieria a Ludwigsburg presso Stoccarda. Con Napoleone I prese parte attiva alla campagna di Russia. Le sue ore libere egli dedicava appassionatamente al disegno e le due pagine d'albo, assai al dissopra del dilettantismo, servirono come materiale illustrativo alla recente opera storica di Armand Dayot sulla Campagna di Russia del 1812.

Nel 1828, a Stoccarda, nacque Otto von Faber du Faur il quale, sin dalla fanciullezza, si manifestò eletto per l'Arte. Autodidatta come suo padre, nel gran cortile della caserma studiava attentamente forme e movimenti di cavalli e di soldati e rapidamente poi li schizzava nel suo album da disegno che gli era inseparabile compagno. La sua aspirazione era quella di diventare pittore: ma l'ambiente e le condizioni della sua famiglia lo costrinsero, invece, alla carriera militare. E così lo vediamo dapprima nella scuola dei cadetti, poi, nel 1847, ufficiale di cavalleria — ufficiale stimato e valoroso, ligio scupolosamente alla rigida disciplina militare tedesca — ma segretamente, anche nei minimi ritagli di tempo, artista infaticabile, che sempre più va arricchendo le due cognizioni grafiche e pittoriche. — Nel 1851, ottenuti sei mesi di permesso, egli si fa allievo di quel pittore di battaglia, Kotzebue, che i francesi hanno battezzato come « le maitre des grandes masses en mouvement »; titolo al quale il nostro artista, con ancora maggiore diritto, potrà aspirare con le future sue opere.

Ma il sogno del giovane ufficiale è Parigi: e là lo vediamo nel 1852, dopo aver ottenuto un altro anno di permesso e un sussidio di 2000 fiorini. Frequenta *l'atelier* di Yvon, ma, principalmente, studia Horace Vernet e si delizia alle smaglianti tavo-

13 *Orientale a cavallo.*
14 *In paese nemico.*
15 *Alla guerra.*
16 *Cavallo di ritorno.*
17 *I cavalli dell' Emiro.*

---

lozze di Gericault, di Delacroix, di Monticelli, di Decamps. L'anno passa come sogno incantato, lasciando però traccie indelebili nell' animo del giovane soldato-pittore. Egli è richiamato alla sua carriera ed è, dal 1853 al 66, ajutante di campo del Principe di Sachsen-Weimar — Nel qual periodo, quanto meglio può, frequenta l' Accademia di Belle Arti per il costume ed il nudo: e la fredda rigidità e secchezza di forme e di colore della scuola tedesca di allora, egli ravviva per suo conto coi ricordi, sempre tumultuanti nella sua mente, della scuola francese del 1830 e dei coloristi ed impressionisti testè citati — fa le campagne del 66, dopo la quale si ritira definitivamente dalla vita militare, si stabilisce a Monaco e frequenta per quattro anni lo studio di Piloty, l' artista tedesco più *moderno* di quell' epoca.

Viene la campagna del 70 ed egli di prende parte: ma non più come soldato, bensì come artista. E gli orrori di quelle guerre egli rende in quelle opere che subito gli fecero un nome: la battaglia di Champigny e di Coeuilly (ambedue nel Museo di Stoccarda) la « resa della cavalleria francese a Sedan » una meravigliosa pittura che in drammatico momento crepuscolare avvolge quel fatale avvenimento tristemente decisivo delle sorti francesi; il « Panorama di Wörth » ed altri ancora. Un altro suo quadro, uno tra i molti del ciclo dell' epopea napoleonica, « il Passaggio della Beresina » adorna da qualche anno il Museo del Luxembourg. Mai fu pittore *ufficiale* di battaglie e questa fu la grande e significante caratteristica della sua prima maniera. Stato maggiore e generali passavano per lui in seconda linea: allievo di Kotzebue, era la massa ch' egli faceva muovere, agitare e turbinare ed è per questo che quelle sue opere nulla hanno di quella freddezza accademica colla quale anche i

18 *Lavoro faticoso.*
19 *Consiglio.*
20 *Scorreria.*
21 *Dalla battaglia.*
22 *Fanfara moresca.*

---

maggiori pittori di battaglia hanno quasi sempre « composto » le loro tele.

Gli orrori delle battaglie vissute sfumano poi man mano nella progressione delle opere del Faber du Faur; e nella mente sua più che mai riddano movimenti e colori ed è da questo momento ch' egli va creandosi una personalità tutta sua. L'Oriente coi suoi cieli profondi, coi suoi tramonti infocati, colla ricchezza coloristica dei suoi pittoreschi costumi, coi suoi eleganti ed intelligenti destrieri lo avvolge come in un sogno. Le opere che ora si succedono sono sinfonie cromatiche; egli si inebbria ai colori più vistosi della sua tavolozza e dalla sua imaginosa fantasia nascono e rifulgono di vita « I re magi » « Gli avamposti » « Dopo la battaglia » « I cavalli dell Emiro » « L'ingresso trionfale dei vincitori » « La scorreria » e tante e tante altre visioni di un mondo in parte vero, in maggior parte evocato dalla sua fervida ed irrequieta imaginazione.

Fu, indubbiamente, il più grande e convinto entusiasta del colore nella numerosa e possente scuola monachese di quest'ultimo periodo, da Piloty ad oggi: maestro sicuro delle ricchezze infinite della tavolozza, egli passava, dal quadro intonato a pochi e fini accordi di grigio argenteo od a quello di parchi toni bruno dorati ad altri, dire quasi, di orientale sensualità dalle più ardite e sfolgoranti gemme: tedesco di nascita, francese di nome e di sensibilità, fu quasi italiano, anzi veneziano del cinquecento, nella signorile e festosa opulenza del colore

Otto von Faber morì a Monaco nella primavera del 1901. Uno spendido ritratto di Lenbach tramanda ai posteri le aristocratiche linee del suo volto accentuato da un pizzo alla napoleonica, e quello sguardo che si sprigiona fermo, eppur dolce, dalla limpida profondità del suo occhio.

G. C.

23 *Artiglieria turca.*
24 *Ritorno dalla Campagna di Russia.*
25 *Dopo la battaglia.*
26 *Il guado.*
27 *Cavalli erranti dopo la battaglia.*

Fattori Giovanni (Italia)

28 *Butteri maremmani conduttori di mandre.*

Firle Walther (Germania)

28-a *Convalescente.*

Hardy Dudley (Inghilterra)

28-b *I mori in Ispagna.*

Harrison Alexander (S. U. d'America)

29 *Marina.*

Hoch Franz. (Germania)

30 *Lo stagno del villaggio.*
31 *Sotto i cipressi.*

Kunz Fritz (Svizzera)

31-a * *Fra Angelico.*

La Touche Gaston Francia)

32 *Racconto di fate.*
35 *Le passioni* (acquarello).
36 *Ricordo di S. Marco* (acquarello).

Lavery John (Scozia)

37 *La prima comunione.*

Melchers Gari (S. U. d'America)

38 *Il lago delle ninfee.*

Neydhardt Franz (Germania)

39 *La preghiera alla luna.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Raffaëlli Jean François (Francia)

40 *La via maestra.*

Sartorelli Francesco (Italia)

41 *Tramonto sull' Isar.*

Simon Lucien (Francia)

42 *L' indovina.*
43 *A teatro.*

Smith Alfred (Francia)

44 *Armonia veneziana.*
45 *Un lembo di canale.*

Sorolla y Bastida Joaquin (Spagna)

46 *Rappezzatrici di reti.*

Stabrowski Casimir (Russia)

47 *L' approssimarsi del temporale.*

Veber Jean (FRANCIA)

48 *Lotta di donne.*
49 *Ritratto di Anatole France.*

Whitelaw Hamilton James (SCOZIA)

50 *Nel porto* - (sera).

H. — SALA INTERNAZIONALE

PITTURE

Ede Maud C. (INGHILTERRA)

1-a *Santa Maria della Salute.*

Stoppoloni Guglielmo Augusto (ITALIA)

1-b *L'apoteosi.*

Vannutelli Scipione (1) (ITALIA)

1 *Pulcinella.*

(1) SCIPIONE VANNUTELLI nacque a Roma nel novembre del 1834, e morì a Roma nel 1894. Il padre di questo illustre e rimpianto artista s'opponeva all'intenso desiderio del figlio di abbandonare i classici per darsi interamente all'arte. Alla fine la pertinacia del figlio vinse; egli fu posto a studiar disegno sotto il Minardi, e poco tempo dopo frequentava lo studio del Wurstinger, valente pittore viennese. La prima opera che fece conoscere il Vannutelli era di soggetto veneziano, una risurrezione della Venezia aristocratica del secolo XVI. Questo quadro piacque tanto al *Salon* parigino del 1864 che Léon Lagrange potè scrivere: " *Il Vannutelli ci manda un quadro di genere con cui, d'un colpo, schiaccia tre quarti dei no-*

2 *Puppa nel crino.*
3 *Le ammantate* (costume di Roma).
4 *L'orto di Genazzano*
5 *Il fallo dell' abate Mouret.*
6 *La Piazza di S. Marco*
8 *Ragazza con cappellone.*
9 *Collere d' innamorati.*
10 *Cornice con sedici tavolette.*
11 *Cornice con quindici tavolette.*
12 *Cornice con tredici tavolette.*

MOSTRA DI BIANCO E NERO

Chahine Edgar (Armenia)

21 Cornice contenente otto acqueforti:

1. « *Soupeuses* ».
2. *Al bosco di Boulogne.*
3. *Vecchio operaio senza lavoro.*
4. *Il Sig Rénard nella parte di Rodin nell'Ebreo errante.*

---

stri deliziosi maestri francesi». La fama del Vannutelli era assicurata ed egli passò poi di vittoria in vittoria, dando all'arte dei capolavori come « *Fra Girolamo Savonarola* » e i « *Funerali di Giulietta.* » L'arte del Vannutelli, dice bene il Vassallo, era, come l'uomo, semplice, sana, robusta. Il suo entusiasmo per la pittura si palesa in queste parole nobilmente ingenue: « *Tutte le volte che comincio un quadro, mi par di prendere la tavolozza per la prima volta.* » Da qualche tempo era stato nominato dal governo sopraintendente alla R. Calcografia e sperava di dare a questo ramo dell'arte un nuovo indirizzo, quando la morte spezzò la sua fibra gagliarda.

5. *La signora Louise France.*
6. *Le calze.*
7. " *Gigolettes* „.
8. " *Gaby* „.

22 Cornice contenenti undici acqueforti:

1. *Vecchia mendicante.*
2. *St. Ouen.*
3. *Boa di piume.*
4. *Schizzo.*
5. *Schizzo.*
6. *Alla passeggiata.*
7. " *Capline* „
8. *I pesi.*
9. *Ritratto di Anatole France.*
10. *Le lottatrici.*
11. « *Promenoire* ».

Dhurmer L. Lévy (FRANCIA)

23 *Maschera di Cornely* (pastello).

Ede Maud C. (INGHILTERRA)

24 * *Cornice contenente tre acqueforti.*

Grubicy De Dragon Vittore (ITALIA)

28 *Sera in montagna* (disegno in inchiostro di china).
29 *La sorgente* (disegno su carta pergamena).
30 *Sull' acqua* (tre prove senza ritocchi della stessa lastra all' acquaforte)

Hoch Franz (GERMANIA)

31 *Paesaggio* (litografia).
32 *Chiesa* (litografia).

Khnopff Fernand (BELGIO)

34 Cornice con tre incisioni a punta secca.

Martini Alberto (ITALIA)

35 * *La secchia rapita* (disegni eroicomici).

Motta Domenico (ITALIA)

36 * *Dopo la tempesta* (disegno acquarellato).

Neuenborn Paul (GERMANIA)

37 *Pellicani.*
38 *Ippopotami.*
39 *Maiali* (quattro studi).

Neumann Hans jr. (GERMANIA)

40 * Cornice contenente due incisioni in legno:
1. *Raggio di sole.*
2. *Silenzio.*

41 * Cornice contenente due incisioni in legno:
1. *Graziella.*
2. *Ridda.*

Pennel Joseph (S. U. D'AMERICA)

42 Cornice contenente 6 disegni di *Toledo.*
43 Cornice contenente 9 disegni di *Venezia.*

Sluiter Willy (Olanda)

46 *Donna di Katwŷk.*

Urban Hermann (Germania)

61 *Dafne.*
62 *Lago di Nemi.*

Vitalini Francesco (Italia)

63 * *Colle del Quirinale* (acquaforte).
64 * *Colle del Quirinale* (acquaforte).

I — SALA INTERNAZIONALE

Arborelius Olaf (Svezia)

1 *Notte d'estate in Isvezia.*
2 *Ruscelletto.*

Baroni Paolo (Italia)

3 * *La chiesa d'oro.*

Brütt Ferdinand (Germania)

4 *Dinanzi ai giurati.*

Claus Emile (Belgio)

5 *Autunno.*

Costantini Battista (Italia)

6 * *Adagio.*

Crane Walter (Inghilterra)

6-a *I venti nell'albero.*

Dall'Oca Bianca Angelo (1) (Italia)

7 *Nella vita - sogno.*
8 *Nella vita - realtà.*
9 *Ritratto.*
10 * *Foglie cadenti* (disegno).
11 *Giardino antico.*
12 *Prime luci.*
13 * *Piazza dell'Erbe a Verona.*
14 * *I lavoratori dei fiumi.*

Davanzo Marco (Italia)

15 * *Sera* (tempera).

Ensor James (Belgio)

16 *Vista d'Ostenda.*

---

(1) Angelo Dall'Oca Bianca aveva domandato di esporre «qualche saggio dell'opera sua» «in ognuna delle forme in cui si cimenta l'arte moderna» e gli fu concesso. Aveva inoltre manifestato il desiderio di essere o in tutto accolto o in tutto respinto. Questo desiderio non essendo stato per mera svista riferito alla Giuria, essa accettò soltanto le tre opere segnate con asterisco. Allora Angelo Dall'Oca Bianca chiese di ritirare la sua raccolta; ma la Presidenza non volendo rinunciare al concorso di questo artista e fargli portare le pena d'una dimenticanza involontaria, deliberò di accogliere sotto la sua diretta responsabilità anche gli altri quadri.

Graf Paul (SVEZIA)

17 *Il canale.*
18 *Al sole.*

Hammershöj Wilhelm (DANIMARCA)

19 *Cinque ritratti.*

Harrison Alexander (S. U. D'AMERICA)

20 *Mattino nebbioso.*

Hermanns Heinrich (GERMANIA)

21 * *Nostra Signora di Malines in Belgio* (acquarello).
22 * *Abbazia di Amorbach.*

Hesselbom Otto (SVEZIA)

23 *Crepuscolo.*
24 *Nella foresta.*

Humphreys Johnston John (S. U. D'AMERICA)

25 *Norvegia — Mezzanotte estiva — Il giorno nascente.*

Jansson Eugène (SVEZIA)

26 *Riflessi.*
27 *Ritratto dell'artista.*
28 *Il quartiere.*

NATIONAL ART LIBRARY

29 *Sentieri sul ghiaccio.*
30 *L'alba.*
31 *Mille riflessi.*

Leempoels Jef (BELGIO)

32 *Interno rustico.*

Lehmann Wilhelm Ludwig (GERMANIA)

33 * *Nuvole di sera.*

Liebermann Max (GERMANIA)

34 *Sansone e Dalila.*

Mann Harrington (SCOZIA)

35 *Nel frutteto.*

Ménard Emile René (FRANCIA)

36 *Fine d'estate.*

Morrice James Wilson (CANADÀ)

37 * *L'autunno a Parigi.*
38 * *La spiaggia di S. Malò.*

Petersen Hans (von) (GERMANIA)

39 *In alto mare al tropico.*

Sickert Walter (INGHILTERRA)

40 *S. Michele.*

Stabrowski Casimir (RUSSIA)

41 *Nel parco di Varsavia.*

Tuxen Lauris (DANIMARCA

42 *Il monte della quarantena.*

Urban Hermann (GERMANIA)

43 *Mattino azzurro.*

Vianello Cesare (ITALIA)

44 * *Sera di pioggia.*
45 * *Notte di luna.*

Zanetti-Zilla Vettore (ITALIA)

46 * *Albeggiando.*

SALA K

Le opere che figurano in questa Sala, non ammesse dalla Giuria, furono scelte dal Comitato ordinatore, in seguito a deliberazione della Presidenza e secondo i criteri espressi nella Relazione pubblicata a pag. 27 di questo Catalogo.

PITTURE

Argnani Antonio

1 *Ritratto* (pastello).

Battaglia Alessandro

2 *Eleusinie di Agra.*

Bortoluzzi Millo

3 *In laguna d'estate.*
4 *Venezia nel suo mistero.*

Brass Italico

5 *Signora in rosso.*
6 *Ritratto d'artista.*

Brugnoli Emanuele

7 *Canale di S. Giovanni.*
8 *Canale della Madonnetta.*
9 *Canale dei Miracoli.*

Callender F. Arthur

10 *La raccolta in Normandia.*

Castegnaro Felice

11 *Le tabachine.*

. . . . . .
» Zavatando per i ponti,
» Le vien zoso a quatro in riga,
» Par che a tutti le ghe ziga:
» — Largo, in drio, che semo nu
» Le xe tose, le xe bele,
» Le xe alegre, imboressae,
» Schisse, bionde, sgrendenae,
» Col cavei de picolon ».
. . . . . .

(RICCARDO SELVATICO - *Le tabachine*).

Ciardi Giuseppe

12 *Ritratto della Signora E. C.*
13 *Ritratto della Signora Fausta Bonetti.*
14 *Giardini abbandonati.*

Chitarin Trajano

15 *Il parco sotto la neve.*
16 *Ultime luci.*
17 *Lo stagno.*
18 *Le cose morte.*

Collivadino Pio

19 *Ora di pranzo.*

Costetti Giovanni

20 *Cornice con nove disegni colorati.*

Da Pozzo Giuseppe

21 *Ritratto.*

De Blaas Eugenio

22 *Ritratto.*

De Strobel Daniele

23 *Ad tanta nati sumus?* (trittico).

Duodo Giuseppe

24 *« Suonano i liti un lamentar di lira »*

Lionne Enrico

25 *La linfa.*

Longoni Emilio

26 *Il suono del ruscello.*

Mazzetti Emo

27 *Cipressi.*

Morani Helbig Lily

28 *Musica antica.*

Pagani Mainardo

29 *Alla passeggiata.*

Pazzini Norberto

30 *Vespero.*

Romiti Gino

31 *Armonia di suoni.*

San Fior Silvio Giovanni

32 *Vanità* (tempera).

Stambogli Spiridione

33 *Verso la luce.*

Stella Guido Maria

34 *L' intrusa.*

Tessari Romolo

35 *Il Pelmo.*

Vinzio G. Cesare

36 *Alba lunare.*

Zoppellari Mario

37 *Ritratto di mia mamma.*

SCULTURA

Bialetti Felice

38 *Pensiero dominante* (bronzo).

La Spina Michele

39 *Vecchio satiro mariuolo* (bronzo).

Rivalta Augusto

40 *In Arcadia* (gruppo in bronzo).

SALETTA ATTIGUA

AL PASSAGGIO SCOPERTO

MOSTRA DI BIANCO E NERO

Baertsoen Albert (Belgio)

1 *Vecchie case sull'acqua* (acquaforte)
2 *Kromboomslot* »
3 *Kromboomslot* »
4 *Case di poveri* »
5 *Vecchie case zelandesi* »
6 *Via di Bruges* »
7 *I Neuzen di sera* »
8 *Mulino sui bastioni* »

Fattori Giovanni (ITALIA)

9 Acquaforte.
10 Acquaforte.
11 Acquaforte.

Hoch Franz (GERMANIA)

12 *Villaggio di contadini* (litografia).

Storm van Gravesande Charles (OLANDA)

13 *Foce della Schelda.*
14 *Dune in inverno presso l' Aja.*
15 *Dune in inverno presso l' Aja.*
16 *La spiaggia di Scheveningen.*
17 *Canale tra le pianure olandesi.*
18 *Giorno d' autunno sulle dune.*
19 *Tramonto presso Venezia.*
20 *Vespro — Chiesa di Clèves*
(acqueforti e punte secche).
21 *Ponte a Praga.*
22 *Margine di foresta in Boemia.*
23 *Hohenstein — Valle dell' Aar.*
24 *La Mosa dinanzi a Dordrecht.*
(monotipi).

Unger William (GERMANIA)

25 * *Baccanale* (acquaforte).

Urban Hermann (GERMANIA)

26 *Rêverie.*

L — TRIBUNA INTERNAZIONALE

Sculture

Benini Mauro (Italia)

1 * *Incidente* (figura in bronzo).

Bialetti Felice (Italia)

2 * *Gruppo principale del monumento per la famiglia Isar* (gesso).

Boisseau Emile (Francia)

3 *Oysel il trovatore dei paesi azzurri* (statuetta policroma in marmo onice e bronzo).
4 *Amore materno* (gruppo in bronzo).

Braecke Pierre (Belgio)

5 *Monumento funerario* (gesso).

Charlier Guillaume (Belgio)

7 *Cave di pietra* (gruppo in gesso).
8 *Pescatori che rimorchiano una barca* (bassorilievo in gesso).

De Albertis Edoardo (ITALIA)

9 * *Il monile* (basso rilievo in marmo).

De Lotto Annibale (ITALIA)

10 * *Pure linfe* (gesso).

De Luca Luigi (ITALIA)

11 * *Il mio modello* (bronzo).

Famoretti Carlo (ITALIA)

12 * *Il primo amore* (bronzo).

Frampton J. George (INGHILTERRA)

13 *Busto del pittore Alfred East* (bronzo).

Froment Meurice Jacques (FRANCIA)

14 *Maschera di vecchio.*

Gosen Theodor (von) (GERMANIA)

15 * *Il violinista* (bronzo).

Jerace Francesco (ITALIA)

16 *Giosuè Carducci* (busto).
17 *S. A. la Principessa di Galatro-Colonna* (busto in marmo).

Mayer Giovanni (ITALIA)

18 *Lutto.*

Reymond de Broutelles Maurice (FRANCIA)

19 *Nuvola* (marmo).

Ries Feodorowna Theresa (RUSSIA)

20 *Il bacio.*
21 *Busto dello scultore prof. Hellmer.*
22 *Busto del Conte Giovanni Wilczek.*

Rodin Auguste (FRANCIA)

23 *La mano di Dio* (gesso).
24 *Ugolino* (figura in gesso).
25 *Paolo Malatesta e Francesca da Rimini* (gruppo in gesso).
26 *Amor fugit* (bronzo).
27 *Testa di Minerva* (marmo)

Rossi Eduardo (ITALIA)

28 * *Maria* (marmo).

Rousseau Victor (BELGIO)

29 *Pubertà* (alto rilievo in gesso).

Spagnoli Umberto (ITALIA)

29-a * *Memento* (bronzo e specchio).

Storck Fritz (RUMANIA)

30 *Tentazione.*
31 *Bohémienne.*

Van Biesbroeck Jules (BELGIO)

32 *Ai nostri morti* (frammento - alto rilievo).
33 *Adamo ed Eva trovano il corpo di Abele* (basso rilievo in gesso).

Van der Stappen Pierre Charles (Belgio)

34 *L'uomo dei dolori.*

35 *La leggenda d'Orfeo – Dedicata a tutti coloro che hanno sofferto per l'arte.*

36 *Donna* (figura in bronzo).

ARTE DECORATIVA

37 *Mobile in legno della Ditta Girard e Culler contenente vasi della Manifattura « l'Arte della Ceramica » di Firenze.*

38 *Mobile contenente vasi della Manifattura « l'Arte della Ceramica » di Firenze.*

39 *Statue in terra cotta bronzata reggenti lampade, di Vincenzo Cadorin: colonne di marmo di E. Biondelli: capitelli di Tamburlini e Carbonaro.*

M — SALA DEL GIORNALE

La Presidenza dell'Esposizione per fare atto di deferente ospitalità verso i pubblicisti e i critici d'arte che si recano a visitare e studiare la Mostra, ha inteso destinar loro una sede decorosa ed ha affidato l'incarico di allestirla al pittore Raffaele Mainella.

La vasta tribuna, che a tal uopo venne prescelta, fu dal Mainella divisa, obbedendo non meno ad un concetto artistico che ad esigenze di adattabilità pratica, in cinque piccole sale, raccolte, inseguentesi a guisa d'appartamento: un vestibolo, una sala da ricevere, una sala di lettura e libreria, una sala da fumare e un ufficio di posta e telegrafo.

Queste sale il Mainella decorò, armonicamente intrecciando e fondendo stili diversi: così le linee flessuose del « style nouveau » spiegano le loro capricciose volute negli stucchi o si

rincorrono in festoni vegetali al sommo delle pareti di fronte alle grandi vetrate a colori, ai musaici, ai cuoi lavorati che ci richiamano alla tradizione.

Ma lo spirito di unità nel concetto decorativo è conservato dall'impronta personale ch'egli seppe trasfondere in tutti gli oggetti da lui ideati, disegnati e fatti espressamente eseguire, e dal continuo richiamo a soggetti ed argomenti della nostra Città. Un alito di Venezia traspira dalle placide lagune solcate di vele che ornano le pareti, Venezia riappare nei piccioni che scendono a volo nelle grandi vetrate, e si riafferma nell'alato leone che si accampa dominatore nelle stoffe e nei soffitti.

Le principali industrie cittadine hanno portato il loro contributo di signorilità e di grazia alla decorazione di questi ambienti: dai marmi policromi alle trine vaporose, dai fragili cristalli lavorati alle coppe di pietra rilegate in oro ed argento, dai ferri battuti al legno intagliato e scolpito, dalle ricche stoffe damascate ai tappetti, ai cortinaggi, ai diafani velari a ricamo ogni cosa concorre a formare un assieme armonico e ricco.

La Presidenza, dal suo canto, ha fatto quanto stava in lei perchè la nuova sede, riuscisse consona allo scopo cui è destinata: l'ha provvista d'un ufficio postale e telegrafico, l'ha dotata di giornali d'arte, di una biblioteca di consultazione e di quanto altro può rendere più agevole ai signori giornalisti l'esercizio del loro mandato.

Ci è grato ricordare qui sotto, ordinatamente, i nomi di quegli egregi artisti ed industriali che coadiuvarono il Mainella nel tradurre in atto il suo geniale progetto (1).

VESTIBOLO

Ditta Giuseppe Norsa

Cuori d'oro.

Ditta Fratelli Giacchetti

Fanale di rame.

---

(1) Nota Bene — Tutti gli oggetti d'arte applicata che concorrono a decorare questa e le altre Sale regionali sono vendibili e riproducibili.

Ditta Marco dal Tedesco

Mobili intagliati in acero bianco.
Cassapanca veneziana, sopraporte, sgabelli, portamantelli.

Fratelli Roella

Stucchi veneziani.

Marsili Emilio

Nebbia nascente (busto in bronzo)

Ditta A. Tamburlini e R. Carbonaro

Diogene, statuetta per lampada.

SALA DI RICEVIMENTO

Ditta M. Jesurum & C.ia

Velluti, tappeti, ricami, merletti, tende, passamanterie, damasco, stoffe eseguite espressamente per la Sala.

Ditta G. Mainella

Mobili e contorni delle pareti in rovere di Slavonia, con intarsi dei Fratelli Misinato.

Compagnia Venezia-Murano

Vetri soffiati di Venezia.
Lampadario.

Giuseppe Janesich

1 Grande coppa, marmo raro con figure in argento, simboleggianti la speranza e la forza.
2 Piatto in argento ornato di smalto e ametiste.
3 Coppetta in verde antico con cariatidi in argento.
4 Candellieri in argento.
5 Piattino in marmo bianco ornato di argento e ametiste.
6 Coppetta onice bianco e nero montata in argento e perle.
7 Coppa onice pietre fini e argento.
8 Coppetta onice bianco-giallo ornata d'argento e corniole.

9 Coppetta onice decorata con pietre fine e argento.
10 Coppetta alabastro bianco con pietre fine e argento.
11 Coppetta marmo raro decorata argento e pietre.
12 Coppa giallo antico decorata argento e pietre.
13 Piatto in vetro opale di Venezia con contorno, argento e pietre.
14 Cornice in argento.

Ditta A. Tamburlini e R. Carbonaro

Vasi in terra cotta e metallo.

Pasinetti Luigi

Decorazione del soffitto.

Albrizzi Dada

I bocceli di S. Marco (acquarello).

SALA DI LETTURA E BIBLIOTECA

Ditta M. Jesurum e C.ia

Divano in velluto rosso — damasco — velario di tulle con riporto e ricami — tendine di merletto — bordure e galloni.

Ditta Giovanni Lucadello

Zoccolo in mogano intagliato, biblioteca, barbacani, poltroncine.

De Lotto Annibale

Mezze figure rappresentanti la Giustizia e la Libertà.

Ditta Lora Antonio e figlio

Ringhiera in ferro battuto con acquile in rame sbalzato.
Calamai in rame sbalzato.

Ditta E. Biondetti

Grande tavolo di verde antico; i piedi di bronzo furono modellati dallo scultore de Biasi e fusi dalla Ditta Giovanni Vianello.

Ditta Giuseppe Norsa

Grande fregio di cuori d' oro, cuscini, papeterie.

Ditta Fratelli Giacchetti

Lampada in rame e bracciali alle pareti.

Tamburlini Annibale

S. Teodoro (bassorilievo in stucco).

Ditta Giuseppe Maffioli e C.

Grandi vetrate a colori.

Pasinetti Luigi

Decorazione del soffitto e fregio.

Negri Antonio (*Rataplan*)

Album di caricature.

Milesi Alessandro

Il trovatello (quadro ad olio).

Hanno gentilmente offerto libri per la biblioteca i pubblicisti signori: Comm. Primo Levi *(l'Italico)* — Prof. Alfredo Melani — Domenico Tumiati, e gli editori: Fratelli Bocca di Torino — Ulrico Hoepli di Milano — Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo — Bemporad e Figlio di Firenze — Enrico Voghera di Roma.

SALA DA FUMARE

Ditta E. Biondetti

Pareti di cipollino verde.
Divano col fondo di breccia antica.
Colonna di alabastro orientale.
Tavolo di verde antico.

Compagnia Venezia-Murano

Volta del soffitto in musaico d' oro a spire azzurre.
Vasi in vetro.

Ditta Giuseppe Maffioli e C.

Vetrate a colori.

Ditta M. Jesurum e C.ia

Velluti e ricami.

Ditta Fratelli Giacchetti

Lampada.

Ditta Giovanni Lucadello

Seggiole.

Ditta A. Tamburlini e R. Carbonaro

Vasi in terra cotta e metallo.

UFFICIO DI POSTA E TELEGRAFO

Ditta M. Jesurum e C.ia

Pareti e tende di panno bleu elettrico, con ricami policromi.
Tende con guarnizioni di merletti a fuselli.

Ditta Marco Dal Tedesco

Vetrata con intagli.

N. — SALA VENETA

Bezzi Bartolomeo

1 * *Notte chiara.*
2 * *Gli alberi.*
3 * *Mattino sul lago.*
4 * *In riva al Garda*
5 * *Prima neve.*

Ciardi Emma

6 * *Fra ombra e sole.*

Ciardi Giuseppe

7 * *Superstite.*
8 * *Al sole di luglio.*

Ciardi Guglielmo

9 *Il Bucintoro.*
10 *Temporale in laguna.*
11 *Crepuscolo.*
12 *Placido fiume.*

Costantini Battista

13 * *Fine della giornata.*

Kirchmayer Cherubino

14 *Ritratto del padre dell'artista.*
15 *Ritratto della madre.*

Laurenti Cesare

16 *Preludio.*
(Appartiene al sig. Henry C. Lytton di Chicago).
17 *Armonie della sera.*

Milesi Alessandro

18-a * *Ritratto del Comm. Giuseppe Volpi.*

Sartorelli Francesco

20 *Nel bosco.*
21 *Meriggio d'autunno.*

Scattola Francesco.

22 *Velieri in canale della Giudecca.*
23 *La chiesetta di notte.*
24 *Campagna bionda.*

Selvatico Lino

25 *Ritratto dell' attrice Irma Gramatica*
26 *Ritratto della Signora Coletti*
27 *Cappuccetto grigio.*

Talamini Guglielmo

28 *Ritratto della Co. Rocca Mocenigo*
(Appartiene al co. Riccardo Rocca di Venezia).
29 *Ritratto del Dott. Keppler.*
30 *Ritratto di bambina.*
31 *Ritratto.*

Volpi Mario Leopoldo

32 * *Ballo in campagna.*

0 — SALA PIEMONTESE

La Commissione incaricata di allestire questa sala, composta degli scultori Bistolfi, Calandra e Canonica, e dei pittori Tavernier e Grosso, affidò a quest'ultimo il delicato compito di idearne il progetto e di curarne la pratica attuazione. Il concetto decorativo a cui Giacomo Grosso sembra essersi ispirato è semplice, ma di una semplicità non scompagnata dall'eleganza, e risponde mirabilmente allo scopo di creare un ambiente atto ad accogliere una collezione di opere d'arte.

Sotto la curva della mezzavetta cinerea, corre una larga cornice di legno sostenuta a intervalli ritmici da tre mensole scolpite a frutti di pino e di castagno, le piante caratteristiche delle selve piemontesi.

Uno zoccolo pure di legno, limita la parete al basso, e degli armonici riquadri, rispondenti alle mensole, ne ripetono il motivo di [illegible]ri frutti montani. Tra la fascia superiore e l'inferiore si ste[illegible]a stoffa, un ricco velluto, di un tono d'argento ossidato a tinta unita fin quasi alla sommita della parete, ove si allacciano e si inseguono, più chiare e a guisa di fregio, alterne corone di lauro e nomi insigni di artisti del Piemonte. Le linee seguaci dello zoccolo e della cornice mettono capo e si raccordano ad un grande mobile di legno scolpito, che riprende e svolge lo stesso concetto ornamentale.

Tutti i lavori in legno furono eseguiti a Torino, nello stabilimento e sotto la direzione del prof. Capisano; il fregio invece è dovuto al prof. Ernesto Domenico Smeriglio. Intorno alle porte, a guisa di stipiti, salgono dei graziosi bassorilievi modellati dal giovane scultore Alcoati.

Rientra e forma parte viva della decorazione di questa sala il grande pannello di Giacomo Grosso che sovrasta il mobile e rappresenta la classica piazza Castello col palazzo Madama, immersa nell'ombra la parte inferiore, la fronte gloriosa sfolgorante di sole, sotto un ampio cielo corso da nuvole d'oro: quasi simbolo tutelare della grande Città, che segue ed incuora i suoi figli nell'arduo cimento.

PITTURE

Balla Giacomo

1 * *Ritratto.*

Bolongaro Luigi

2 * *Ritratto.*

Calderini Marco

3 *Sera d'estate nel parco.*

4 *Il Po a Torino — giornata d'Ottobre.*
5 *L'estate di S. Martino.*

Cavalleri Vittorio

6 *Siam bimbi - volanti - dai nimbi - nei santi - splendori - vaganti...*

Chialiva Luigi

7 *Pastorella sotto gli alberi.*
8 *Montoni all'abbeveratojo.*
9 *Il colpo di vento.*

Delleani Lorenzo

10 *Fides.*
11 *« Quem quaeritis?.... — Jesum Nazarenum — Ego sum ».*

Falchetti Alberto

12 * *In alta pace — tramonto.*

Ferro Cesare

13 * *L'attesa.*

Giani Giovanni

14 * *Ritratto di mia madre.*

Grosso Giacomo

15 *Ritratto della Signora M. Hummel Zorn.*
16 *Ritratto.*
17 *Pannello decorativo.*

Pellizza Giuseppe

18 *Idilio primaverile.*

Petiti Filiberto

19 *Notturno.*

Tavernier Andrea

20 *Gli effimeri* (trittico).
21 *La Levanna.*
22 *Verso l'ombra.*

SCULTURE

Calandra Davide

23 *Il conquistatore* (statua equestre in gesso).

Canonica Pietro

24 *Busto di S. M. la Regina Madre* (marmo).
(Appartiene a S. M. la Regina Madre).
25 *Ritratto di bambina* (marmo).
(Appartiene a Donna Anna Conelli).
26 *Papiniano* (statuetta in bronzo. — Lega fusione e patina di Angelo del Nero).
27 *Anime preganti* (bassorilievo in marmo).
28 *Ritratto della contessa Virginia Somalia dal Pozzo.*
29 *Ruth* (bronzo).

P — SALA DEL RITRATTO

MODERNO

GRANDE FREGIO IN CERAMICA. — Leonardo da Vinci, per celebrare la virtù della pittura, raffronta la durata gloriosa delle sue figure col rapido sfiorire e dileguare degli esseri viventi.

Avere ad un tratto adunate dinanzi agli occhi, per un prodigio di evocazione, tutte le più nobili immagini create dell'arte attraverso il giro dei secoli, non sarebbe come accogliere nell'anima lo stesso infinito destino dell'uomo? Certo questa idea incitò Cesare Laurenti nel concepire e nell'eseguire il suo grande fregio decorativo. Chiamare a raccolta dalle Gallerie, dalle chiese, dai palazzi, le figure più maestose, più soavi, più pure, le linee definitive di bellezze tracciate dai sommi maestri, farle rivivere unite in una ghirlanda corrente, ecco il suo ardito disegno. Ma un altro intento presiedette all'opera di Cesare Laurenti, intento che giustifica la scelta dei tipi, che ne dirime la distribuzione e la successione. Il Laurenti volle significare il suo concetto d'arte, e cioè la derivazione ininterrotta d'ogni vera e grande apparizione di bellezza dalla fonte classica. Egli, mostrandoci quel suo doppio e vario pellegrinaggio, che si diparte dal tempio d'oro ove disposte ad emiciclo sfolgorano le statue più insigni dell'antichità, volle esprimere la necessità di conservare la tradizione, di non dimenticare la natura e la storia nostra, di volgere gli occhi e l'anima verso il nostro eccelso passato.

Ognuno dei grandi, dei quali il Laurenti ha rievocato qui quel brano di pittura che a lui parve più tipico e riassuntivo, non obliò mai l'ammaestramento dei suoi predecessori, non deviò dal cammino infallibilmente segnato dall'artefice ellenico epperò giunse a esprimere se medesimo interamente, giunse a pronunciare integra la sua parola, a manifestare il suo genio singolare, a contemplare anche con occhi nuovi, ma profondi e sagaci, la natura e rinnovare i procedimenti artistici.

La tradizione, la reverenza per i sacri modelli non impediscono adunque la rinnovazione, anzi ne costituiscono la condizione perché riesca vitale e proficua.

Esce dal tempio d'oro la duplice processione; quelle più distanti all'estremo opposto delle pareti sono le figure segnate dagli antichi maestri i primi che dalla angusta rigidità bizantina elevarono per primi lo spirito all'arte classica.

Ed ecco quindi da una parte, prima in fondo alla parete, una matrona di Nicola Pisano (1200 circa) e poi Giotto con una figura ricavata dal quadro di San Francesco. Appare quindi il lapidario e nitido Leonello d'Este del Pisanello, seguito da un angelo del Donatello e dal ritratto di Niccolò da Uzzano, da due solenni gravi signori di Pier della Francesca che costruisce monumentalmente dipingendo, dall'auto-ritratto di Benozzo Gozzoli, da una energica testa del Masaccio.

Dopo un breve intervallo architettonico affascina l'Erodiade del Lippi, e segue un tipo veneziano di Gian Bellini e la strana Diva Sforza di Miso da Fiesole che supera per suggestiva audacia ogni più moderna espressione, ed accanto il fierissimo Sforza del Pollaiuolo. Segue una triade gloriosissima: il San Giorgio del Mantegna, il Colleoni del Verrocchio e il Pico della Mirandola del Botticelli. A breve distanza sta una figura premichelangiolesca di Luca Signorelli e da presso un chiomato angelo di Melozzo da Forlì. Un austero magistrato del Carpaccio precede Ghirlandaio, ultima sosta prima dell'avvento delle due più grandi anime che incarnano il rinascimento, Leonardo e Michelangelo; del primo il profilo di un Estense, del secondo una testa quasi maschia di donna. Dopo un distacco vengono l'autoritratto del Sodoma, un paggio di Tiziano, il Gattamelata del Giorgione, il ritratto di Niccolò Priuli del Tintoretto, una balda figura di guerriero del Pordenone e una superba e carnosa di Paolo. Dopo di lui il salto di un secolo per venire fino alla ambigua Cleopatra del Tiepolo, l'ultimo!

Sull'altra parete inizia la teoria regale, la figlia del Re del Pisanello; cui succede per contrasto il rigoroso, violento, imperiale profilo di Sigismondo Malatesta, poi una delicata testa di donna tolta da un piatto pesarese, indi la Madonna del parto e un solenne giudice di Pier della Francesca e una severa testa di Antonello da Messina. Abbiamo vicino la Vanità del

Donatello, una solida figura del Masaccio, due vigorisime teste di Cosimo Tura. Isolata si erige la greca immagine della Giuditta del Mantegna. Ed ecco il precursore dell'anima moderna, colui che intuì la nostra femminilità squisita, Botticelli con una delle visioni della Primavera e col nitido ritratto della bella Simonetta. Chiude il gruppo un busto di donna di Mino da Fiesole. Un altro ne inizia un fosco guerriero di Jacopo de Barberi, del maestro del caduceo, cui seguono altre visioni femminili, la Regina Tomiri di Andrea del Castagno e due Sibille del Perugino.

Vengono poi Carpaccio, un ritratto del Francia, l'autoritratto del Ghirlandaio. Si ha qui un breve intervallo non più architettonico ma con motivi vegetali, poi si presenta una viva fanciulla di Leonardo, una fantastica e fiera donna di Michelangelo e poi la soavità indicibile e diffusa di Maddalena Doni del Raffaello. Ultima una bella donna del Tiziano.

Sono in complesso oltre sessanta figure riprodotte nel fregio ceramico, con il procedimento della ceramica cosidetta *castellano* ma modificato e arricchito dal Laurenti in modo da renderlo morbido e pastoso come a congiungimento di due arti la plastica e la pittura.

Il fregio è diviso in piastrelle quadrate eseguite nello Stabilimento del cav. Gregorio Gregorj di Treviso.

Mario Morasso

Besnard Paul Albert (FRANCIA)

1 *Ritratto della Signorina* D.
2 *Ritratto.*

Bisschop Christoffle (OLANDA)

4 *La Signorina* B. *in costume della Frisia.*

Blanche Jacques Emile (FRANCIA)

5 *Risveglio.*

(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

6 *Ritratto del figlio di Maurizio Barrès.*

Boldini Giovanni (ITALIA)

7 *Ritratto di Donna Franca Florio.*

Brough Robert (SCOZIA)

8 *R. H. Lord Justice Vaughan Williams.*

Carolus-Duran Emile Auguste (FRANCIA)

9 *Ritratto della Signora Feydeau e dei suoi bambini.*

Carrière Eugène (FRANCIA)

10 *Ritratto della figlia dell' artista.*

Cope Stockdale Arthur (INGHILTERRA)

11 *Ritratto di R. H. Anthony John Mundella.*

(Il primo figlio di un italiano che sedette nel Parlamento inglese. Rappresentò Sheffield dal 1868 fino al giorno della sua morte, nel 97: fu Vice-Presidente del Consiglio dell' Istruzione e Presidente del Board of Trade nel Ministero Gladstone e in quello di Lord Rosebery).

Dagnan-Bouveret Pascal (FRANCIA)

12 *Ritratto del Signor Gerome.*

De la Gandara Antonio (SPAGNA)

13 *La Contessa di Noailles.*
14 *La Principessa di Caraman - Chimay.*
15 *La Signora Salvator.*

Forain J. L. (FRANCIA)

16 *Ritratto della Signora X.*

Habermann Hugo (von) (GERMANIA)

17 *Ritratto della Signora Knorr.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Hacker Arthur (INGHILTERRA)

18 *Ritratto della Signora Frampton.*

Henry George (SCOZIA)

19 *La collana di perle.*

Herkomer Hubert (von) (GERMANIA)

20 « *Madonna* ».
21 *Ritratto del Dr. Baldwin.*

Kroyer Peter Severin (DANIMARCA)

22 *Ritratto dell' autore danese Dr. S. Schandorph.*

Lavery John (SCOZIA)

23 *Ritratto del R. H. Lecky. O. M.*

Lenbach Franz (von) (GERMANIA)

24 *S. S. Papa Leone XIII.*
25 *S. A. R. il Principe Reggente di Baviera.*
26 *S. M. Lodovico I.*
27 *Bismark.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).
28 *Riccardo Wagner.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Loudan Mouat (INGHILTERRA)

29 *Isa.*

Mancini Antonio (ITALIA)

30 *Ritratto della signora Luigia Torelli.*

Milesi Alessandro (ITALIA)

31 * *Riccardo Selvatico.*

Richmond William (INGHILTERRA)

32 *Giovanni Costa.*

Sargent S. John (S. U. DI AMERICA)

33 *Ritratto di Sir Thomas Sutherland G. C. M. G*
34 *Ritratto delle Signorine Hunter.* (1)

Sauter George (GERMANIA)

35 *Camerati.*

---

(1) Quest'opera giungerà soltanto ai primi di Giugno.

Walton Edward Arthur (Scozia)

38 *Ritratto di bambina*

Whistler James Mac Neill (Inghilterra)

39 *Frine la superba che costruisce i templi.*
40 *Graziosa e ritrosa: rosa ed argento.*
41 *Il piccolo cardinale: granata ed oro.*

Zorn Anders (Svezia)

42 *Ritratto della Signora Z.*
43 *Ritratto della Signora W.*

SCULTURE

Lorenzetti Carlo (Italia)

44 *Fontana decorativa.*

Marsili Emilio (Italia)

45 *Nel dolore* (statuetta in gesso).

ARTE DECORATIVA

46 *Grande stallo in terra cotta galvanizzata di A. Tamburlini, scultore e di R. Carbonaro, pittore.*
47 *Vaso di terra cotta galvanizzata di A. Tamburlini e di R. Carbonaro.*
48 *Cassapanca in legno scolpito del Mobilificio Veneziano di Giovanni Herion e Davide Fiorelli.*

Q — SALA VENETA

Pietro Fragiacomo, nell' allestire questa sala destinata ad accogliere opere d'arte di artisti veneziani, ebbe in animo di fare cosa schiettamente veneziana, e dalla gloriosa tradizione marinara della Città trasse l'ispirazione per il motivo ornamentale del suo fregio. Di contro un cielo d'un verde riposato e diffuso, su cui si svolgono e s'inseguono a linee sinuose le nubi cineree, spiccano, in una ricca nota di porpora qua e là avvivata dal luccicchio degli ori, pennoni ed antenne di galee, vele dispiegate e orifiammi svolazzanti, su cui s'accampa l'alato leone.

Il lavoro, a riporti di velluto su un fondo di seta, fu eseguito dalla Ditta Giovanni Battista Trapolin, successore Lorenzo Rubelli.

Al di sopra, al di sotto del fregio corrono due cornici d'un tono più caldo di verdi e di ori: la prima, a semplici scanellature, lo divide dalla mezza volta d'un rosso cupo a tinta unita; la seconda, forma uno sporto lavorato ad intaglio, e sovrasta una larga fascia sorretta da leggeri pilastri di poco sporgenti dalle pareti, che ne restano divise in comparti disuguali. I capitelli di questi pilastri sono formati di un intreccio di foglie e di bacche di lauro in legno scolpito: le stesse foglie e le stesse bacche si spiegano in fronde armonicamente disposte a simetrici intervalli sulla fascia superiore.

Dinanzi alle porte altri pilastri si protendono, e sovra i capitelli fioriti, portano delle sfere a traforo, ornamento tradizionale delle galee veneziane.

Tutti i lavori in legno vennero eseguiti dalla ditta Pasqualin e Vienna: gli intagli sono opera dello scultore Lucadello: le sfere, in terra cotta galvanizzata, furono espressamente approntate dallo stabilimento Tamburlini e Carbonaro: la ditta Rubelli ha tessuto la stoffa di seta, di cui sono tese le pareti.

Due cassapanche di legno lavorato, dovute allo scultore Vincenzo Cadorin, compiono l'arredamento di questa Sala.

PITTURE

Fragiacomo Pietro

1 *Mare.*
2 *Glicinia.*
3 *Alba.*
4 *Riflesso.*
5 *Riposo.*
6 *Una casetta bianca.*
7 *Vecchi amici.*
8 *Ritorno dalla pesca.*
9 *Ninfee.*
10 *Stagno.*
11 *Notturno.*
12 *Silenzio.*

Milesi Alessandro

13 * *La famegia del barcarol.*
15 * *Ritratto del Cav. Attilio Marzollo.*
16 * *Ritratto del Sen. Pacifico Ceresa.*
17 * *Ritratto del sig. Maggioni.*
18 * *Ritratto della madre del pittore.*

Nono Luigi

18 a * *Abbandonati.*

Tito Ettore

19 * *La nascita di Venere.*
20 * *Fondamenta.*
21 * *Rappezzatrici.*

22 * *Chioggiotte.*
23 * *Luna nascente.*
24 * *Discesa.*
25 * *Vento.*
26 * *Sulla spiaggia.*

SCULTURE

Lorenzetti Carlo

27 *Crisantemi.*

. . . . . involve
Tutte cose l'oblio nella sua notte;
E una forza operosa le affatica
Di moto in moto . . . . . .
FOSCOLO — *I Sepolcri*

R — SALA EMILIANA

La Sala Emiliana fu decorata da un gruppo di artisti bolognesi, che formano da tempo quasi una *gilda* amichevole all'ombra dei campanili di « San Francesco », monumento bello e pittoresco del Sec. XIII al ristauro del quale si lavora da molti anni. Partiti dallo studio intimo di cose decorative della prima Rinascenza locale, scoperte e da essi ristorate nei castelli di Giovanni II Bentivoglio, dei Conti Manzoli e in altri monumenti del paese, essi trasfigurarono man mano la loro pratica della Rinascenza bolognese in una novità d'arte, con intenzioni e idee poetiche tutte moderne, animata di allegorie e di simboli, presa dall' incanto di ringiovanire tutti i motivi floreali delle antiche decorazioni con un paziente ritorno alle forme naturali dei fiori ristudiate e stilizzate dal vero. Tutta questa trasfigurazione della Rinascenza bolognese compievasi nell' isolamento di una vita di provincia, ignara delle novità oltramontane. In alcune cappelle di S. Francesco, e in alcune case signorili di Bologna sono opere in questa nuova maniera

decorativa bolognese, che rispetta la tradizione, cerca la natura ed ama le idee.

La Sala Emiliana fu pensata e architettata in comune da Alfonso Rubbiani, Augusto Sezanne, Alfredo Tartarini, Achille Casanova e Giuseppe Romagnoli.

Tutt' attorno, la sala è come circoscritta da pareti alte circa tre metri, tappezzate di stoffa, di là dalle quali crescono e sporgono alberelli, gli uni tutti in fiore, gli altri tutti in frutto. E tra gli alberelli, spunta la vetta di una siepe d'alloro che li allaccia. Mentre sul ciglio delle pareti, per voler essere più vicine ai fiori e ai frutti, va e si arresta ritmicamente un coro di giovani donne. L'une in atto di muoversi verso la poesia incantevole dei fiori, verso la Primavera, col pensiero d'amore in cuore. L'altre in atto di soffermarsi alla bella bontà dei frutti, nella quiete estiva, con un sorriso di letizia nel viso. E' l'inno alla bellezza e alla bontà della natura, alla natura che fiorisce ma per fruttificare, poetica e saggia, sorridente e utile, luminosa e caritatevole; alla natura che l'arte deve imitare moltiplicando la bellezza per moltiplicare la bontà. E a questa idea, che con troppe parole troppo andrebbe precisandosi, alludono i motti negli alberi d'angolo: *Flos spes fructus - Pulchrum lux boni.*

Le giovani donne in basso rilievo, a stucco, sono disegnate e modellate da Giuseppe Romagnoli. Tutto il fregio, gli alberi graffiti d' oro, coi frutti e i fiori di rilievo, la piccola siepe e tutta la policromia sono disegno ed opera di Achille Casanova.

Gli stipiti delle porte, formati di incorniciature, con movenze che ricordano gesti di natura vegetale, decorati sobriamente di cespi di fogliame; il divano colle sponde e le mensole alle due estremità, in noce decorate di orchidee scolpite e dorate; lo zoccolo tutt'attorno alle pareti, fiorito anch'esso di orchidee; i piedestalli per le sculture, sono opere a disegno di Alfredo Tartarini.

E nel disegnare il mobile centrale della sala, si pensò di destinarvi a motivo di decorazione, un vaso di bronzo, tratto da un modello opera di Giuseppe Romagnoli; in cui l'artista ha figurato in tre comparti tre momenti d'ogni germinazione: *sopor - amor - vita.*

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

L'architettura decorativa del lucernario è a disegno di Augusto Sezanne, che nell'incorniciamento in istucco simulò lacci e fermagli per il velo di schermo al sole. E il Sezanne fu che disegnò le corone di *anemoni* in ferro battuto e dorato che arricchiscono le lampade elettriche *ad arco*, fucinate da Sante Mingazzi di Bologna. Così disegnò egli i bordi di orchidee nella stoffa delle pareti, delle portiere e del divano, ricamati sotto la sua direzione nella *Scuola Professionale Femminile* in Venezia; nonchè la cornice della grande specchiera che rallegra la sala e che intagliò il Cav. Cadorin di Venezia.

Tutta la sinfonia cromica della Sala si svolge sopra toni di grigio e di rosso sostenuti e armonizzati da oro.

Le opere d'intaglio in legno nei mobili e nelle porte sono di Vittorio Fiori che lavora in Bologna. Gaetano Samoggia modellò quanto è di fogliami, fiori e frutta nel fregio e negli stipiti; le cose formate in gesso lo furono dalla Ditta Agostino Trebbi di Bologna e la stoffa delle pareti fu tessuta dalla Ditta G. B. Trapolin di Venezia.

Pitture

Marchesi Salvatore

1 * *Nel coro.*

Miti-Zanetti Giuseppe

2 * *Sonno.*
3 * *L'albero secolare.*
4 * *Uragano* (monotipia).

Mussini Augusto

5 * *Ritratto della madre del pittore.*

Muzzioli Giovanni (1)

6 *I funerali di Britannico.*
(Appartiene al Sig. Lionello Cavalieri).

7 *Baccanale.*
(Appartiene al Sig. Edoardo Sonzogno).

Pictor Marius

8 *La luna ritorna in seno alla madre terra*
(vecchio smalto veneziano).

9 *Reggia nel mondo della stanchezza.*
(vecchio smalto veneziano).

10 *Una terrazza* (tempera verniciata).

Pisa Alberto

11 *Chiesa di Ravello* (interno).

12 *Casolare rustico a Ravello* (interno).

---

(1) GIOVANNI MUZZIOLI morì non ancora quarantenne, il 6 Agosto del 1894, a Modena, sua città natale, ove, giovinetto, studiò all'Accademia di Belle Arti. Recatosi a Roma, mandò nel 1873 come saggio de' suoi progressi, a Modena, l' « *Abramo e Sara alla Corte dei Faraoni* »; poscia da Firenze nel 1878, « *Nerone e Poppea* ». All'Esposizione di Torino, fu ammiratissima la sua « *Maddalena* »; a quella successiva di Milano del 1881 col quadro « *Nel tempio di Bacco* » riportò il premio Cantu. Da allora in poi si diede particolarmente alla pittura storica, detta di genere; ed eseguì, tra le altre cose, « *L'Offerta agli Dei Lari* », la « *Festa dei Floreali* », il « *Responso sacerdotale alle nozze romane* ». Nel 1888, all'Esposizione di Bologna, trionfò col quadro « *I funerali di Britannico* », in cui riflesse il sentimento fattosi in lui più vivo del paesaggio, il moto degli affetti nei contrasti della luce. Invece di riposare sulla vittoria, il Muzzioli fu preso da nuova irrequietezza; ma il male ne divorava il gracile corpo, ed egli nell'*Idillio* lasciò il suo testamento pittorico.

Serra Luigi (1)

13 *I Coronari a Roma.*
(Appartiene alla Galleria Pisani).

14 *Irnerio* — disegno per la pittura eseguita nella Sala del Consiglio Provinciale di Bologna. (Appartiene alla Galleria Nazionale).

15 *Ingresso in Praga della Lega contro gli Hussiti* — disegno per la pittura dell'abside di Santa Maria della Vittoria in Roma. (Appartiene alla Galleria Nazionale).

16 Disegno pel quadro - *Piccola messa.*
(Appartiene al sig. Enrico Guizzardi di Bologna).

(1) Nell'allestire la Sala Emiliana fu unanime consiglio della Presidenza dell'Esposizione e degli artisti farne quasi una dedica alla memoria illustre di LUIGI SERRA, pittore bolognese, morto nel 1888 a 42 anni, in sull'alba di una gloria luminosissima. E a dar forma all'idea, si trassero dalla *Galleria Nazionale*, si ebbero dalla cortesia di privati alcune opere di lui, per collocarle nella sala. Poichè troppo poco si conosce di lui, artista filosofo, « figlio e non nipote della natura » come Leonardo da Vinci comandò, modesto quanto formidabile vindice del *disegno*, del vero e del pensiero nel moderno risorgimento della pittura italiana. L'arte apprese nel Collegio Artistico Venturoli e ne uscì pensionato, studiando a Firenze, Venezia e Roma, tra il copiare i forti disegnatori del quattrocento, l'operare più laborioso all'aria aperta, la ricerca più diligente e minuziosa della natura, l'ammirazione di ogni luce, il disegno di ogni organismo vivente e l'esperienza più scientifica d'ogni prospettiva delle cose. E ogni sua opera, anche piccola, parve avere la solidità di un monumento. Purtroppo furono poche le compiute; il meraviglioso di questo artista-scienziato è sparso in una miriade di piccoli studi, di piccoli appunti, di piccoli disegni, magnifica preparazione troncata dalla morte. E se il mondo sa-

17 *Il Senato di Roma* — tre cartoni, presentati al concorso per la dipintura di una antisala del Senato Italiano.

1. Varrone dopo la sconfitta di Canne venuto a sottoporsi al giudizio del Senato e del Popolo, e accolto benevolmente per non aver disperato della sorte della Patria.

2. Tito Quinzio Flaminio Proconsole fa proclamare nei giuochi istmici la libertà della Grecia.

3. Distrutta Alba, gli Albani furono accolti in Roma ed aggregati con eguaglianza di diritti alla cittadinanza romana. — Entrati i Galli in Roma rimangono attoniti alla vista di quei vecchi venerabili come Dei.

18 *S. Carlo a Catinari* - disegno pel quadro: *I Coronari.*
(Appartiene alla Galleria Nazionale).

---

pesse tutta l'anima di Luigi Serra, compresi i precetti d'arte lasciati in note e in parole, assai lo loda e più lo loderebbe, come Dante dice di Romeo di Villanova.

L'Annibale Bentivoglio nel carcere di Varano, che alla *seconda Esposizione Nazionale* in Parma suscitò entusiasmi ed ire per la sua cruda fortezza di storia e di verità, fu l'annuncio della novità di Serra; poi vennero i *Coronari a Roma*, posseduti dalla Galleria Pisani in Firenze, poi l'*Organista* ora presso il Sig. Guizzardi in Bologna; poi il grande dipinto nell'abside di S. Maria della Vittoria a Roma, che figura *l'ingresso in Praga della Lega contro gli Ussiti*; poi morte lo rapì appena Egli aveva campiuto nella *Sala della Provincia* di Bologna la pittura centrale della volta, in cui la figura di Irnerio rinnovatore dello studio del Diritto Romano e il ritorno in città del popolo bolognese vincitore di re Enzo d' Hoenstauffen sono riuniti in una rappresentazione simbolica del genio storico di Bologna. Tra le altre opere sue sono il Sipario del teatro di Fabriano, i cartoni messi al concorso per le istorie Romane da dipingersi nell'anticamera del Senato, concorso vinto poi dal Maccari: e la *Visione di Assisi* ora alla *Galleria Nazionale*.

Sezanne Augusto

19 *Il viaggio della vita.*
(Composizione per una vetrata della Cappella Stucky a Venezia).
20 *Il rio delle Convertite.*
21 *Casa piccola, silenzio grande* (acquaforte).
22 *Misteri del bosco* (acquaforte).

SCULTURE

Campagnoli Italo

22-a * *Narcissus* (testa in bronzo).

Graziosi Giuseppe

23 * *L'automa* (bronzo).
24 *Tra amici* (bronzo).
25 *Saccheggio* (bronzo).

Romagnoli Giuseppe

26 *Terra mater* (bronzo).
27 *Busto di donna* (marmo).
28 *La vita* (vaso di bronzo).

S — SALA LOMBARDA

La Commissione composta dell'architetto G. Moretti, dei pittori E. Gola, G. Beltrami e degli scultori A. Carminati e E. Quadrelli incaricata di organizzare e decorare la sala della mostra lombarda ha avuto per mira costante, nello svolgimento del compito suo, di preparare alle produzioni d'arte una degna sede in ambiente della maggior distinzione e, in pari tempo di una grande semplicità, affinchè la decorazione non apparisse fine a se stessa né avesse a sopraffare in alcun modo le opere esposte.

Essa si è così trovata a sacrificare le facili seduzioni di forme appariscenti per disegno, per rilievo, per colori; si è creato un compito eccezionalmente arduo in ragione inversa della apparente sua semplificazione e, concorde, ha rinunciato alla nobile ambizione di accentuare con opere personali le singole tendenze artistiche, attenendosi al principio generico della assoluta collettività di lavoro.

Esclusa in massima la riproduzione pedissequa di ogni elemento ornamentale o architettonico conosciuto, la Commissione fu però concorde nell'escludere anche qualsiasi espressione d'arte ancora troppo facilmente soggetta alle vicende della moda o già colpite da solenni e autorevoli ribellioni, limitandosi ad attingere l'ispirazione della originalità alle stesse materiali esigenze dell'uso a cui le sale sono destinate.

Il salone lombardo è stato scelto per il primo tentativo di applicazione di un velario permanente in ferro e cristallo, e un tale lavoro, nel cui svolgimento estetico (come nel resto delle decorazioni) prevale la reminiscenza dei nodi leonardeschi, è stato affidato alla ditta Mazzucotelli la quale lo ha compiuto con quella maestria che già le ha valso tante meritate distinzioni.

Dalle zone inferiori delle pareti, ricoperte di stoffa in color piombo, una cornice rovescia a corde annodate stabilisce il passaggio alla zona superiore nella quale svolgesi a guisa di fregio libero un motivo in istucco a leggero rilievo di oleandri legati

con festoni di edera, tutto in bianco avorio ravvivato da leggeri ritocchi in oro. Questi stucchi sono stati modellati dallo scultore Guido Persico ed eseguiti in opera dal prof. Pietro Calori il quale ha pure eseguito, sul modello dello scultore Vedani, le due porte minori, che mettono alla sala Fiorentina e a quella dell'Emilia.

Lo scultore cav. Emilio Quadrelli, membro del Comitato lombardo, si è assunto l'esecuzione della terza porta la quale, nella sua parte superiore svolge in altorilievo una rappresentazione simbolica della scultura « la vivificazione della materia ».

Da questa porta si accede ad una veranda a cinque grandi aperture — tre delle quali sono convertite in serra e fiori, mentre le altre due vanno adorne dei vetri dipinti di Giovanni Beltrami.

Questo ambiente minore, destinato a contenere opere di piccola mole, acquarelli, stampe, disegni e oggetti d'arte applicata è tutto rivestito in stoffa color rame. In uno speciale scomparto del soffitto, alla stoffa è sostituito il cartone di un affresco di Mosè Bianchi, rappresentante Paolo e Francesca.

I tappeti eseguiti su appositi disegni del Comitato lombardo, e le stoffe, sono della ditta Haas.

I lavori di tappezzeria sono della ditta Ugo Ceruti di Milano, i lavori in legno della ditta Giovanni Fagnani pure di Milano.

PITTURE

Agazzi Ermenegildo

1 * *Ritratto di uomo.*

Balestrini Carlo

2 * *Triste vigilia.*
3 * *La quiete del vespro.*

Bazzaro Leonardo

4 *Ritorno a Sottomarina.*
5 *Festa di sole.*
6 *Gli amici di Nino.*

Belloni Giorgio

7 * *Ritratto.*
8 * *Sole riflesso.*

Bersani Stefano

9 *Raggio d'amore.*

Bianchi Mosè

10 *A Chioggia.*
11 *Laguna in burrasca.*

Cairati Girolamo

12 *Il cavaliere nero.*
13 *Tramonto in pineta.*
14 *Mura abbandonate.*
15 *Filari di platani a Ravenna.*

Carcano Filippo

16 *I credenti.*

Cavaleri Lodovico

17 * *Brezza vespertina.*

Chiesa Pietro

18 * *La festa nel villaggio* (trittico).

Feragutti Visconti Adolfo

20 *Ricordati della mamma.*

21 *Calendimaggio.*
22 *Il meriggio.*
22-a *La notte.*

Gola Emilio

23 *Ritratto di giovane uomo.*
24 *Ritratto di signora.*
25 *Ritratto della Signorina G. L.*
26 *Ritratto di signora.*
27 *Una strada nel villaggio.*
28 *Ritratto.*

Longoni Baldassare

29 * *Ora mistica.*

Mariani Pompeo

30 *La mia mamma.*
31 *Gli olivi a Bordighera.*
32 *Passato il temporale.*

Mentessi Giuseppe

33 *Ombra* (tempera).

Morbelli Angelo

— « *Il poema della vecchiaia* ». —

34 * *Vecchie calzette.*
35 * *Il Natale dei rimasti.*
36 * *Siesta invernale.*
37 * *I due inverni.*
38 * *Sedia vuota.*
39 * *Mi ricordo quand'ero fanciulla.*

Pesenti Domenico

40 * *Chiesa di S. Maria in Esine ove fu battezzato Leotelmonte.*

SCULTURE

Carminati Antonio

41 *Resurrexit* (gruppo in gesso, parte del monumento eretto in memoria dei nobili Carcano dal Sig. F. Lorenzo Albertoni conte di Val di Scalve).

Quadrelli Emilio

42 *Sogno di uno scultore* (porta decorativa della Sala lombarda).

43 *Amore e dolore* — pendola.
(Appartiene all'Ing. Giulio Pisa)

44 *Candelabro* (argento).
(Appartiene al Sig. P. C.)

T — VERANDA

ANNESSA ALLA SALA LOMBARDA

PITTURE E DISEGNI

Chiesa Pietro

1 * *Illustrazione per il Poema « La Cattedrale »*
2 * *Illustrazione per il Poema « La Cattedrale »*
3 * *Illustrazione per il Poema « La Cattedrale »*

Mentessi Giuseppe

4 *Illustrazione per il Poema « La Cattedrale »*
5 *Sei illustrazioni per il Poema « La Cattedrale »*

Rossi Luigi

6 *Ritratto di signora* (acquarello).

SCULTURE

Broggi Camillo

7 * *Testa di donna* (marmo greco).

Bugatti Rembrandt

8 * *Cavalli* (bronzo).
9 * *Cane* (bronzo).

Carminati Antonio

10 Statua in bronzo.

Quadrelli Emilio

11 *Testa di fanciulla* (bronzo).
12 *Testa di fanciulla* (bronzo).
13 *Targhetta.*

Secchi Luigi

13-a *Sogni candidi* (marmo).
13-b *Ocarina* (statuetta in marmo).

Vedani Michele

14 * *Leone.*
15 * *Leonessa.*

ARTE DECORATIVA

Beltrami G. e C.

16 « *Le donne, i cavalier, l'armi, gli amori.*
« *Le cortesie, le audaci imprese io canto...*
(vetrata dipinta).

17 *Due galli* (vetrata dipinta)

17-a *Tralcio di vite* (vetro a musaico).

Beltrami Giovanni

18 *Oca quieta* (pannello a pastello inquadrato nel mobile di mezzo).

Bianchi Mosè

19 *Paolo e Francesca* — (soffitto).

Buffa Giovanni

20 *Cartoni per la grande vetrata di G. Beltrami e C.*

Cantinotti Innocente

21 *Cartone per la vetrata « Due galli » di G. Beltrami e C.*

Fagnani Giovanni

22 *Mobili.*

Fano e **Ravasco**

23 *Sigle e monogrammi nella vetrina.*

Lomazzi Giovanni

24 *Vetrina in bronzo e cristallo.*
25 *Lampade.*

Mazzucotelli e C.

26 *Lavori in ferro fucinato.*

Haas F. e figli

27 *Tappeto su disegno* di G. Beltrami.

Mosini Mauro

28 *Argenterie.*

Vedani Michele

31 *Cristo in croce.*
32 *Lotta di fiere.*

Zuccaro Guido

33 *Primavera* (cartone).

U — SALA TOSCANA

È stato intendimento preciso del Comitato per la Toscana — composto dei signori R. Mazzanti, presidente, F. Gioli, V. Giustiniani, D. Trentacoste — di tenersi fedele allo spirito innovatore della V. Esposizione veneziana, e di allestire non una « *Sala di Mostra* » più o meno sontuosa, ma uno speciale *ambiente* di una Casa signorile dei nostri tempi, al quale tutte le più nobili

forme dell'arte, dalle maggiori alle minori, dessero agile grazia e calore, e dove, per quanto è compatibile in un'Esposizione, fosse manifesta e, per così dire, vibrante l'abitudine della vita.

Esso ha voluto che dal quadro al vasetto custodito nella vetrina, dalla volta al tappeto, dal fregio ai ricami del parato, dalle lampade ai mobili al camino alle porte, ogni cosa con meditata armonia concorresse a dare una efficace suggestione ideale e a rendere al Visitatore la dimora raccolta e gradita.

Perché tutte le attitudini artistiche proprie della Regione avessero campo di manifestarsi liberamente la Commissione, preordinato un prospetto organico della Sala e la distribuzione delle varie parti dell'arredo e della decorazione, aprì sopra di esse una specie di concorso fra artisti e artefici della Toscana. Unica condizione imposta ai concorrenti fu che le loro opere dovessero tenersi lontane così da ogni incomposta stranezza, come da ogni volgare imitazione del passato e che dovessero essere improntate ad un sentimento sinceramente personale e schiettamente italiano.

Fra le varie proposte il Comitato scelse le più degne e le meglio rispondenti allo scopo; le disciplinò, le accordò fra di loro e, ove occorreva, ne invigilò con assidua cura l'esecuzione, per modo che la Sala Toscana pure essendo opera *collettiva* nel più stretto significato della parola si regge tutta sopra una salda unità di concetto e una concorde armonia di espressione.

* * *

La volta, dove su un fondo a turchino e oro aleggiano figure recanti corone di olivo, il mite olivo toscano, è stata dipinta da Galileo Chini, e su disegno di lui sono state eseguite nella loro officina dai fratelli Ridi (dell'« *Ars et Labor* ») fabbri ed artisti, come nel buon tempo antico, le due lampade in ottone brunito e rame sbalzato che pendono dal lucernario.

Il fregio, che corre tutto attorno alla Sala, in terra cotta lumeggiata d'oro e in majoliche di tono basso calmo e pacato, che i riflessi metallici ravvivano a tratti di luci improvvise e di irridescenze discrete, è opera dell'« *Arte della Ceramica* » la giovanissima Manifattura toscana, che in poco più di quattro

anni ha rinnovato con crescente successo le tradizioni gloriose della Ceramica italiana e che per la prima in Italia ha saputo trattare con forme d' arte quell' antichissima materia che è il grès.

Un camino, o meglio un progetto di camino, di linea salda e schietta, occupa il centro di una delle pareti maggiori. Due teste di donna dalle vaste chiome come due fiamme portate dal vento, reggono un frontone dove un intreccio di foglie e di rami sottili racchiude tre ignude figurine muliebri: la Danza nel mezzo, da un lato e dall' altro la Poesia e la Musica.

Il camino è di Domenico Trentacoste, cui il breve termine concesso per l' allestimento della Sala non ha consentito di tradurre intero coi marmi, col bronzo, colle ceramiche il suo concetto.

Le *cassa-panche* alla toscana ricche di intagli e di intarsi che sono nel mezzo della Sala, escono dal laboratorio fiorentino Girard e Cutler, che sorto da pochissimo tempo si acquistò già lode nell' Esposizione di Torino del 1902.

L' officina musiva di Ferdinando Bosi, diede su disegno del Chini le due porte in marmo ornate con sottile diligenza di rabeschi d'oro e di intarsio di pietre dure alla maniera toscana.

Le stoffe e l' arredo delle pareti, i pannelli in seta a traforo compresi fra le lesene, quelli sopra le porte, le portiere in velluto contrafondate di seta, il tappeto centrale e tutte le opere di ricamo condotte con amoroso studio e con intendimenti nuovi su disegni di Ugo Fioravanti (dell' « *Ars et Labor* ») furono eseguite e fornite dalla Ditta dei Fratelli Morandi (pure dell « *Ars et Labor* »).

Gli stessi fratelli Morandi eseguirono lo zoccolo della Sala e i piccoli mobili sui quali posano bronzi e vasi.

PITTURE

Antony de Witt A. P.

1 * *Pomeriggio di primavera in Sardegna.*

Bastianini Augusto

2 * *Luci della sera.*

Campriani Alceste

2-a *Spigolatura.*

Cannicci Nicolò

3 *Gaiezza.*
4 *Ave Maria.*

Chini Galileo

5 * *Un tramonto.*

De Karolis Adolfo

6 * *Verba amatoris ad pictorem.*

Discovolo Antonio

7 * *Mare — mattino.*

Fattori Giovanni

8 *Adua – dopo la battaglia* (pastello).
9 *Accampamento* (acquarello).

Gelli Edoardo

10 *Ritratto di Gemma Bellincioni.*

Ghiglia Oscar

11 * *Ritratto.*

Gioli Francesco

12 *Paese.*
13 *Vita.*

Gioli Luigi

14 *Scirocco* (*maremma Pisana*).
15 *Tramonto.*
16 *Presso la foce dell'Arno.*

Kienerk Giorgio

17 * *Ritratto di Irma Gramatica* (pastello)

Nomellini Plinio

18 * *Giovinezza vittoriosa.*

Signorini Telemaco

19 *Paese - Novembre.*
20 *Paese.*

Tommasi Lodovico.

21 * *L'addio del sole.*

Torchi Angiolo

22 * *Nuvoli di primavera sul verde.*

SCULTURE

Gemignani Valmore

23 * *Sterratore* (gesso).

Guerrazzi Giovan Gualberto

24 * *Nel mondo delle favole* (gruppo in bronzo).

Trentacoste Domenico

26 *Seminatore* (statua in bronzo).
27 *Pompeo Molmenti* (targhetta in bronzo).
28 *Emma Gramatica* (targhetta in gesso).
29 *Progetto di camino.*

V — SALA DEL MEZZOGIORNO

All'ordinamento della Sala del Mezzogiorno non fu estraneo il pensiero di porre in mostra, con le più fresche opere degli artisti viventi delle regioni meridionali, alcuni documenti, in massima parte ignorati, della sapienza e del genio di forti Maestri estinti all'Arte e alla Vita.

Fa eccezione il solo **Vincenzo Gemito,** il gagliardo scultore, tuttavia vivente nel mistero d'una tragica infermità negatrice d'ogni gioia creativa della Bellezza.

Di Lui e del grande **Domenico Morelli** si pensò di esibire un certo numero di disegni e qualche acquarello non mai

apparsi — salvo l'autoritratto ed altro raro disegno del Gemito — in veruna Esposizione italiana o straniera. E a quattro poderose modellazioni materiate nel bronzo dallo stesso Gemito — una delle quali apparsa soltanto al Salon di Parigi del 1889 e un'altra a tutti ignorata — si stimò opportuno di congiungere quattro opere originali, in bronzo e in argento, di un suo contemporaneo: **Gian Battista Ammendola**, plasticatore ideale, morto nel fiore degli anni e nella poesia dell'Arte.

Ma giustizia voleva che anche di un altro Maestro Napoletano, pochissimo noto agli stranieri e meno ancora agl'italiani, fosse evocata la memoria. Egli è **Giacinto Gigante**, precursore del movimento pittoresco moderno nel Mezzogiorno e antesignano della balda *Scuola di Posilipo* che già era in fiore allorchè spuntarono, nuovi germogli di arte giovanile, Filippo Palizzi e Domenico Morelli.

Del Gigante si divisò di esporre una serie di acquarelli di genere e di tempo diversi, alcuni dei quali risalenti sin presso alla metà del secolo ora decorso.

Stabilito questo disegno e commesso ad Ernesto Basile dai colleghi suoi la cura di definire il concetto organico della Sala e la sua ragion costruttiva ornamentale, egli pensò di dividere l'ambiente assegnato al Mezzogiorno in due località distinte: una maggior sala, destinata ad accogliere le opere degli artisti viventi, ed una minore, fatta per custodire in degno modo i cospicui ricordi dei maestri estinti.

A norma di questo criterio fondamentale venne deliberato di dare alla prima Sala il carattere di una decorosa aula da Esposizione, tappezzata di ricca stoffa serica dalla tinta uguale e amica delle pitture, inquadrata di legno, ornata di tende, confortata di sedili, e cimata giro giro alle pareti, da un fregio anche di seta tessuto su un motivo ornamentale richiamante i fruttiferi aranceti quasi emblematici del Mezzogiorno d'Italia.

Alla minor Sala poi, le cui discrete dimensioni potevano instituire fra il visitatore e le opere esposte una corrispondenza di domestica intimità, si pensò di dare la impronta di un salotto appartenente a persona signorile cui piacesse di vivere « in consuetudine amica » fra dilettose e preziose immagini d'arte.

Qui il mobilio, il cuoio impresso, la stoffa e la ceramica

decorative, il ferro battuto, il bronzo e magari il soprammobile poteano bensì conferire aspetto vitale all'ambiente. Qui le pareti, vertebrate di legno di quercia, qui il suffitto, le stesse cornici e i plinti dei disegni e dei bronzi e lo stesso pavimento con la sua larga pedana nodata poteano e doveano concorrere a generare, con ritmo di stile, una razionale compagine costruttiva nella vagheggiata organica unità.

Nel recare in atto tali propositi si è voluto riuscir moderni pur non facendosi imitatori di estranee forme di modernità, ma rinsaldando invece il carattere fondamentale e tradizionale dell'Arte italiana che non può rifuggire, specie nel Mezzogiorno, nè dalle fastose movenze del rilievo, nè dalle vivide armonie del colore, nè infine dalla ispirazione delle forme di Natura, fonte vitale dell'anima latina e della italica segnatamente.

G. T.

***

A tradurre in atto il progetto summentovato la Commissione composta dei Signori Ernesto Basile, Ettore de Maria Bergler, Giuseppe De Sanctis, Giovanni Tesorone si valse del concorso generoso e dell'opera intelligente dei seguenti artisti e Ditte Industriali.

Per la Sicilia :

La Ditta *Ducrot* ha curato tutto l'organamento costruttivo delle due sale sotto la direzione del Basile ed a norma dei suoi disegni ha apprestato tutto il mobilio e suoi accessori.

Lo scultore *Ugo* ha lavorato alla parte ornamentale plastica.

Col *De Maria Bergler*, l'*Enea*, il *Gregorietti* e il *Lentini* hanno curato la parte pittorica.

Pel Napoletano :

L' *Opificio serico* di San Leucio fabbricò tutte le stoffe ed accessorii tessili delle due sale compresa la stoffa disegnata da E. Basile per la sala minore e il fregio della grande sala su progetto di G. Tesorone.

La Figulina Artistica Meridionale, giovanissima officina di Napoli, svolse i temi dati dal Basile pei fregi decorativi e ne curò la esecuzione insieme con altre opere di ceramica ornamentale sua propria.

Lo Stabilimento di *Angelo Grossi* di Napoli eseguì i lavori in ferro battuto, e, sempre su disegno dato, la Casa *Haas* di Vienna eseguì il tappeto del Salotto, non essendovi nel mezzogiorno d'Italia manifatture di tappeti.

I Commissari delle due regioni meridionali invigilarono la esecuzione delle opere tutte.

GRUPPO D'OPERE DI MAESTRI INSIGNI SCELTO A CURA DELLA COMMISSIONE DEL MEZZOGIORNO

ACQUARELLI E DISEGNI

Gemito Vincenzo

1 *Figura di donna seminuda* — a matita sanguigna.

2 *Mezza figura di vecchio di profilo* — disegno a matita.

3 *Figurina di giovane zingara* — disegno a matita.

4 *Figura di vecchia donna seduta che lavora alla calza* — disegno a penna.

5 *Figura di vecchia donna ritta in piedi con bambino* — disegno a penna.

6 *Figura di vecchia donna ritta in piedi con bambino* — disegno a penna.

7 *Figura di donna di faccia con paludamento alla greca* — disegno a pennello sepia.

8 *Figura di donna di faccia con paludamento alla greca* — disegno a pennello sepia.

9 *Testa di donna dai capelli discinti* — disegno a penna.

10 *Testa di vecchio di profilo* — disegno a sepia.

11 *Figurina di donna seminuda* — sepia lumeggiata di bianco.

12 *Figura di vecchia donna sedente con bambino* — disegno a penna in carta bruna.

13 *Figura di vecchia donna ritta in piedi* — disegno a matita sanguigna e pastello colorato.

(Appartengono tutti all'ing. cav. Achille Minozzi).

14 *Autoritratto* — disegno a pastello.

(Appartiene alla signorina Giuseppina Gemito).

15 *Duplice figura: Gemito e una donna* — disegno acquarellato a sepia.

(Appartiene alla signorina Giuseppina Gemito).

16 *Testa* — disegno colorato a più tinte.

(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

Gigante Giacinto (1)

17 *La Cappella del Tesoro di San Gennaro nel Duomo di Napoli.*

(Appartiene a S. M. il Re d'Italia).

---

(1) GIACINTO GIGANTE, napoletano, nacque nell'anno 1805 da Gaetano Gigante, oscuro pittore.

Frequentò in giovanissima età lo studio dell'Huber ma, venutogli a noia il normale tirocinio didattico, passò nella scuola del Pitloo, artista olandese, venuto allora a Napoli e intorno al quale si raccolsero i giovani di spiriti più ardimentosi e indipendenti che studiassero arte in quel giro di anni.

Furono appunto codesti giovani artisti coloro, che, ritraendo direttamente da Natura, in pien'aria, in piena luce di sole, composero quella quasi nomade famiglia di pittori che, dal luogo ove solevano adunarsi e lavorare, fu detta di poi *Scuola di Posilipo* e che ebbe nel Gigante il campione più sagace e più audace.

Della Scuola di Posilipo parla così Domenico Morelli nei suoi « *Ricordi della Scuola Napoletana* ».

« Ma già tutto il convenzionalismo della nostra Scuola accademica era scosso. Fuori dell'Istituto vi era come una famiglia » di paesisti che dipingevano sempre in campagna. Non v'era » ancora un mezzo meccanico per riprodurre le belle vedute del » nostro paese.

» Questi paesisti facevano bellissimi studii ad olio e ad » acquarello di quei posti che sono più pittoreschi ed interessanti per i forestieri.

» Il Gigante, artista geniale, ritraeva meglio di tutti quella » festa di colore e di luce che è il carattere proprio delle nostre campagne e delle nostre marine ».

E in seguito:

» E' stato affermato, ed è vero, che questa famiglia di paesisti abbia data una spinta alla riforma della pittura fra noi.

» Essi dipingevano studiando sempre all'aria aperta ed era » naturale che censurassero i *figuristi* che dipingevano il mo-

18 *Coro di un monastero napoletano* — acquarello.
(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

» dello con la luce dello studio mentre volevano rappresentare » scene all'aria aperta..... I paesisti ci misero sull'avviso: la » loro critica colpiva nel segno ».

Bastano queste parole del Morelli a definire il carattere della scuola di cui il Gigante fu il principe e la influenza che essa ebbe sul movimento artistico di quel tempo.

Dall'austera critica poi di un altro maestro contemporaneo del Gigante e confratello di scuola, levatosi nei suoi tempi in gran fama, viemmeglio appare l'immansueta personalità del vecchio artista napolitano.

Dice di lui Consalvo Carelli:

» Nei particolari delle fabbriche e degl'interni, quantunque » apparisca troppo impaziente, tuttavia non è abbandonato dal » genio e li ritrae con potente chiaroscuro, con qualificate *forze* » di colorito e con osservanza precisa delle regole prospettiche ».

Ed aggiunge, dopo di aver segnalato il modo spiritoso onde il Gigante popolava di figurine i suoi ambienti:

» Fu poco amante della vegetazione nei suoi dipinti, mas- » sime dei grandi alberi che egli prendeva per masse senza spe- » cificarne le singolarità del fogliame ».

In questa censura è il maggior trionfo dell'arte del Gigante su quella dei contemporanei, e il suo battesimo di precursore nell'*impressionismo* che doveva in prosieguo assurgere a dignità di Scuola novella.

L'attribuzione *d'impaziente*, frattanto rivela come il vivace pittore meridionale sentisse liberamente l'arte sua, sciolto da ogni vincolo di scuola, da ogni formula, da ogni precetto. Era infatti arte di vigore la sua, specie quando non sentivasi astretto a uniformare l'opera propria al gusto del pubblico, arte di fremiti e di sincerità sgorgante facile e in vena co-

19 *Un antica casa di Napoli* — acquarello.,
(Appartiene al conte Luigi Statella).

20 *Una cena a Pompei* — acquarello.
(Appartiene a Donna Angelica Medici contessa di Terranova-Correale).

---

piosa dal suo interior senso visivo della natura e dalla sua mano maestra.

Egli rese il paesaggio e l'interno con uguale padronanza.

Fu in gioventù litografo e acquafortista illustratore. Fu disegnatore minuzioso e largo tracciatore *d'insiemi*; trattò la *sepia* con finezza fotografica, l'olio e l'acquarello (specie il secondo) con fattura energica e franca, ma si distinse in particolar modo nella *mezza tempera* ossia l'acquarello su carta tinta lumeggiato di biacca nelle luci e talvolta anche nelle ombre luminose.

Fu uomo di figura vantaggiosa, gagliardo come la sua pittura, semplice e buono.

Fu tenuto in onore da molti patrizii napoletani e dallo stesso Re Ferdinando di Borbone che lo volle maestro dei proprii figliuoli.

Più di tutti, nondimeno, apprezzarono l'alto valor suo gli stranieri che in quel tempo dimoravano a lungo sulle plaghe partenopee. Invitato dalla Imperatrice delle Russie a seguirla in un suo viaggio in Sicilia, compose per lei tutto un albo di paesaggi, ed eseguì poscia per l'Imperatore due grandi quadri di vedute napoletane.

Ritrasse per invito di Re Vittorio Emanuele la Cappella del Tesoro di San Gennaro animata di popolo, magistrale acquarello il quale attesta della virtù giovanile serbata da questo artista nella tarda età sua.

Morì in modesta agiatezza e in solitaria serenità patriarcale nella sua villetta della Salute, nel novembre dell'anno 1876, al cospetto dell'azzurro seno di Napoli che fu la musa del suo pennello a che egli amò nella fiammante gloria del sole.

Giovanni Tesorone

21 *Una monaca orante nel coro* — schizzo all'acquarello.
(Appartiene a Donna Angelica Medici contessa di Terranova-Correale).

22 *Una via di Pompei* — acquarello.
(Appartiene a Donna Angelica Medici contessa di Terranova-Correale).

23 *Paesaggio con piccole figure* — acquarello.
(Appartiene all'artista Edoardo Dalbono).

24 *Paesaggio* — schizzo all' acquarello.
(Appartiene al signor Ernesto Manetta).

25 *Gruppo di contadine* — schizzo all'acquarello.
(Appartiene al cav. Giuseppe Schettino).

26 *La cripta di S. Antonino a Sorrento* — acquarello.
(Appartiene a Donna Angelica Medici contessa di Terranova-Correale)

Morelli Domenico

27 *Gli amori degli angeli* — acquarello.
(Appartiene al marchese Giuseppe Spiriti).

28 *S. Girolamo e Santa Teresa* — duplice disegno a penna.
(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

29 *Figura di donna giacente* — largo disegno a penna.
(Appartiene al cav. Nicola Mollo).

30 *Mezza figura di donna* — disegno a penna.
(Appartiene al cav. Nicola Mollo).

31 *Arabo sedente che suona* — disegno a penna.
(Appartiene al signor Enrico Giroux).

32 *Figura di arabo* — disegno a penna.
(Appartiene al signor Enrico Giroux).

33 *Figurina di donna in vestito moderno.*
(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

34 *Figura di arabo dalle braccia spiegate* — disegno a penna.
(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

35 *Figura di arabo ritto in piedi* — disegno a penna.
(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

Sculture

Ammendola Gian Battista

36 *Primavera* — testa di donna, bronzo.
(Appartiene all'ing. cav. Achille Minozzi).

37 *Ada* — testa di donna, bronzo.
(Appartiene all'ing. cav. Achille Minozzi).

38 *Venere* — nudo di donna, argento, su base di bronzo.
(Appartiene al cav. Matteo Schilizzi).

39 *Venere figulina* — nudo di donna sedente, bronzo.
(Appartiene a Donna Teresa Maglione Oneto).

Gemito Vincenzo

40 *Zingara* — donna nuda sedente, bronzo.
41 *Filosofo* — testa di vecchio, bronzo.
42 *Licco* — testa di giovanetto marinaro.
43 *Il pescatore* — figura al naturale, bronzo.
(Già proprietà Meissonier, ora appartiene al Cav. Achille Minozzi).

ELENCO DELLE OPERE INVITATE DALLA PRESIDENZA O AMMESSE DALLA GIURIA.

PITTURE

Balestrieri Lionello

44 *Gli ultimi giorni di Domenico Morelli.*

Campriani Alceste

45 *Sul Serchio.*
46 *Ultimi raggi sul canale di Viareggio.*
48 *Piazza Napoleone a Lucca.*
49 *Sosta.*
50 *Ultimi raggi d'autunno.*
51 *S. Francesco - Il sermone agli uccelli.*

« S. Francesco . . . . . venne tra Cannaio e Bevagne, e passando oltre con quello fervore levò gli occhi e vide alquanti arbori allato alla via in sui quali era quasi infinita moltitudine di uccelli; di che Santo Francesco si meravigliò e disse a' compagni: voi mi aspetterete qui nella via e io andrò a predicare alle mie sirocchie uccelli, e entrò nel campo, e cominciò a predicare agli uccelli che erano in terra e subitamente quelli che erano sugli arbori se ne vennono a lui . . . . . ».

Campriani Tullio

52 * *Cucitrici di vele a Viareggio.*

Caprile Vincenzo

53 *Acqua zurfegna.*
54 *Fiore alpestre.*

Casciaro Giuseppe

56 *Novembre.*
57 *Il Tevere.*
58 *Tempo grigio.*
61 *Dal Tanagro* (S. Arsinio).
62 *Disegno a carbone.*
63 *Il mare a Castro.*

De Maria Bergler Ettore.

66 *Luci vespertine*

De Sanctis Giuseppe.

67 *Nudo.*
68 *Testa.*
69 *Impressione di pioggia.*

Lojacono Francesco.

70 *Tempio di Castore e Polluce.*

Michetti Francesco Paolo.

72 *Idillo marino.*
73 *Processione di fanciulli.*
74 *Casa e giardino del pittore a Francavilla al mare.*

(Appartengono al Comm. Ernst Seeger di Berlino).

Rossano Federigo

75 *Novembre, sulle rive dell' Oise.*

SCULTURE

Cifariello Filippo

76 *Exoriare aliquis....!?* (gruppo in bronzo).

Questo, caduto nella lotta oscura,
Porti, o madre dolente, all'ospedale:
Ma l'altro forte, che il tuo seno matura,
Sarà l'atteso, il redentor fatale.

F.

77 *Settembrina* (figura in bronzo).
78 *S. A. Luitpold, Reggente di Baviera* (bronzo).
79 *Prof. Sciamanna* (gesso).
80 *Monsignore Daniele* (terracotta).
81 *Adelaide Ristori* (gesso).
82 *Onorato Carlandi* (bronzo).

Jerace Francesco

82-a *Lilea* (busto in marmo).

Trentacoste Domenico

83 *Caino* (statua in bronzo).

Ugo Antonio

84 *Il Cardinale Celesia, Arcivescovo di Palermo* (mezza figura in marmo).

ARTE DECORATIVA

Oggetti eseguiti dalla casa Ducrot di Palermo, su disegno di Ernesto Basile:

85 Scrivania in mogano.
(figurine in bronzo di Antonio Ugo — pitture di Ettore De Maria Bergler).
86 Tavolino a ruote in mogano.
87-88 89 Poltrone in quercia e marocchino.
90 Poltroncina in mogano e cuoio cesellato.
91 Tavolino in quercia.
92 Tavolino in mogano.
93 Porta cartelle in legno tek del Siam con ceraiere in rame sbalzato.
94 Cavalletto in quercia.
95 Cornice in quercia.
96 Divano in mogano.
(pannello dipinto da G. Enea).
97 Paravento in mogano intagliato.
(dipinti di Gregorietti).
98 Paravento in legno di limone.
(dipinti di R. Lentini).
99 Mobile a cristalli in acero bianco.
100 Tavolino in mogano intagliato.
(piano in ceramica della Figulina Artistica meridionale).
101-102-104-105-106-107-108 Piedestalli in quercia intagliati.
103-109 Piedestalli in mogano intagliati.
110 Modelli di ferramenta per porte e per mobili.
111 Porta cartelle in quercia.

---

113 Busto di ragazzo.
114 Busto di donna.
115 Busto di satiro.
116 Busto di baccante.
117 Girasole - orologio.
118 Lampada elettrica.
119 Freddolosa - sigillo.

120 Davanti allo specchio - sigillo.
121 Tagliacarte.
122 Busto di donna che ride.
123 Busto di ragazza.
(bronzi di Antonio Ugo).

---

124 Finestra in ferro battuto eseguita su disegno di E. Basile dallo stabilimento di Angelo Grossi in Napoli.
125-126-127 Pannelli decorativi in maiolica a gran fuoco eseguito dalla Figulina Artistica meridionale in Napoli.

Z — SALA DEL LAZIO

La decorazione di questa sala, affidata ad una commissione di tre artisti — Adolfo Apolloni, Onorato Carlandi e Giulio Aristide Sartorio — vuole ricordare, nell'austera armonia delle linee, degli intagli e delle dorature, lo stile classico romano raggentilito da un molle alito di modernità. Il soffitto poggia sovra una cornice dorata, che ripete un sobrio motivo ornamentale e che trova riscontro in una seconda cornice che corre, più sotto, tutto all'ingiro della parete. In mezzo ad esse si distende un largo fregio a chiaroscuro, su cui si svolge una catena di putti ignudi, leggiadri per varietà aggraziata di atteggiamenti, i quali reggono dei festoni di lauro e delle targhe. A questo fregio ideato ed in parte eseguito dal Sartorio, hanno collaborato, oltre il Carlandi, cinque valenti artisti romani: Umberto Coromaldi, Camillo Innocenti, Enrico Nardi, Arturo Noci ed Alessandro Poma.

Nelle pareti, tese di una seta grigio-verde, espressamente tessuta dalla Ditta Palladino e Pignatosa di Roma, si aprono tre grandi porte dagli stipiti di legno intagliato con frontoni stemmati eseguite, su disegno dell'Apolloni, dagli alunni della Scuola di Arte applicata all'industria di Fano. Due di queste porte, drappeggiate di ricche cortine, danno libero adito alla circolazione del pubblico: la terza è simulata, e incornicia una tela dipinta dal Poma. Le colonne ad intaglio, il paravento che regge lo scudo del Duca degli Abruzzi furono scolpiti dallo scultore in legno Adolfo Bartoli: Giuseppe Berardi di Roma,

ha eseguite le sedie sparse nella sala; il tappeto che ricopre il pavimento è pure dovuto alla ditta Paladino e Pignalosa.

Nel mezzo della sala s'eleva la *Fontana della Gioventù*, opera dello scultore Apolloni. Da una larga vasca di marmo bianco sorge elegante un pilastro a forma di erma che regge un capitello di bronzo lavorato a giorno: su questo si allarga una tazza di alabastro, sormontata da una serena figura di giovinetto ignudo che modula la tibia. L'acqua, trabocca con lieve mormorio dall'una all'altra coppa e porta una nota di fresca gaiezza tra le forme architettoniche e le limpide concezioni dell'arte.

PITTURE

Cabianca Vincenzo

1 *Porto Venere - ora lieta.*

Carlandi Onorato

2 *Verbascum luteum.*
3 *Alba sulle colline di Tivoli.*
4 *Tevere.*

Colemàn Enrico

5 « *Sub tegmine fagi* ».
6 *Mattino d'inverno - campagna romana.* (acquarello).

Coromaldi Umberto

7 *Lo specchio e la donna.*
8 *La vela.*

Costa Giovanni (1)

9 *La ninfa del bosco.*
10 *Castel Fusano.*
11 *Il porto d' Astura.*
12 *Donne sulla spiaggia di porto d' Anzio.*
13 *Ritratto della figlia dell' artista.*

Innocenti Camillo

14 *Ritratto.*

---

(1) GIOVANNI COSTA. - Appartenne a una di quelle antiche famiglie romane che avevano costituito una aristocrazia delle industrie e che mantenevano vivo il sentimento dell' arte nelle imprese di cui erano l'anima. Nato in un suo palazzo del Trastevere nel 1826, era stato fin dai primi anni allievo di quel barone Camuccini che rappresentava alla corte di Leone XII e di Gregorio XVI la più alta tradizione dell' arte romana. Ma il maestro ebbe poca influenza sul discepolo ribelle, tanto più che l'alba del '48 apportava una nuova luce nell'animo dei giovani di buona volontà. E il Costa fu tra i primissimi a rispondere all'appello d'Italia: arruolatore e volontario nella Legione Romana, ritornò coi superstiti dell'inutile spedizione nel Veneto, fu presente ai moti romani che determinarono la fuga di Pio IX e — assediata la Repubblica dalle truppe francesi — combattè a San Pancrazio e al Vascello, coi legionarii Garibaldini. Terminata la guerra, tornò all'arte e si chiuse nelle solitudini laziali dell'Ariccia dove ricominciò la sua educazione estetica studiando il vero ed unendosi a un piccolo gruppo di artisti stranieri fra i quali primeggiava Federico Leighton. Giovanni Costa divenne fino da allora amicissimo del futuro presidente dell'Accademia Reale, e questa loro amicizia durò fino a che la morte non ebbe separato i due fratelli d' arte. Risultato di quelli studii e di quelle ricerche fu il quadro delle *Donne sulla spiaggia di Porto d'Anzio*, che esponiamo nella mostra odierna e che fu eseguito intorno al 1858. Il Costa stava ancora lavorando

15 *Aurora.*

16 *La prima luce e il lavoratore della terra.*

Nardi Enrico

17 *Tramonto nella campagna romana.*

Noci Arturo

18 *Mia madre.*

19 *Nello studio.*

Parisani Napoleone

20 * *Ritratto della Signora U. A.*

---

intorno a questa sua tela e ad altre fra le quali quel *Ponte Aricino* che fu esposto nella prima esposizione Veneziana del 1895. Quando scoppiò la guerra con l'Austria, immediatamente egli abbandonò la quiete della campagna romana per correre a Torino dove si arruolò nel reggimento dei cavalleggeri Aosta e seguì la campagna dell' indipendenza come volontario nell'esercito piemontese.

Firmata la pace di Villafranca, ed essendo oramai sospetto al governo Pontificio si stabilì a Firenze. Quivi trovò i giovani pittori fiorentini ancora schiavi delle formule accademiche e desiderosi di liberazione. Il suo quadro delle *Donne sulla spiaggia di Porto d'Anzio* apparve come una rivelazione ed esercitò una influenza salutare sul gruppo che fu detto dei macchiaiuoli. Questo soggiorno fiorentino durò fino al 1862: durante questi tre anni Giovanni Costa lavorò molto e fra i quadri prodotti allora mi piace ricordare quella *Sera alle cascine* che fu esposto qui a Venezia nel 1899. Da Firenze passò a Parigi dove si legò d'amicizia col Corot, con Hebert e con gli artisti del 30. Fu anzi col Corot che cominciò, nella foresta di Fontainebleau la grande figura di donna che esponiamo quest'anno.

Si può dire che questo quadro fu il sogno costante della sua vita, tanto che vi lavorò a varie riprese e pochi giorni ancora prima di partire per la sua villa di Bocca d'Arno, lo mostrava agli amici e accennava loro le ultime modificazioni che intendeva apportarvi.

Raggio Giuseppe

21 *La masseria in viaggio.*

Sartorio Giulio Aristide

22 « *Fertilis frugum, pecorisque tellus* ».
23 *Ritratto.*
24 *Castel Fusano.* (tempera)
25 *Castel Fusano: lo stagno di levante.* »
26 *Presso fondi.* »

Tornato a Roma verso il 1865, ricominciò i suoi studi nella campagna Romana e le sue cospirazioni nello studio di Via Margutta, studio storico, oramai, dove a volta a volta furono il Mazzini, il Cucchi i fratelli Cairoli e tutti i grandi cospiratori di quel periodo. Si può dire anzi che di là uscì il disegno del piano insurrezionale dei monti Parioli. Intanto egli era tornato all'Ariccia, e fu in uno di questi affannosi e fecondi viaggi che, l'illustre suo amico, il pittore inglese Richmond, compì il ritratto che fa parte della breve mostra costiana. Questo ritratto fu eseguito pochi giorni prima il fatto di Villa Glori: fallita l'insurrezione romana, il Costa si trovò solo a Porta del Popolo per aprire la cinta della città all'eroico gruppo garibaldino. Abbandonato dal comitato, cercato attivamente dalla polizia, traversò la campagna laziale, sconfinò a Correse e raggiunse lo stato maggiore di Garibaldi a Mentana, dove combattè eroicamente per la liberazione di Roma.

E da Mentana tornò a Firenze, per unirsi tre anni dopo alle truppe del generale Cadorna ed entrare alla testa di esse dalla breccia di Porta Pia, l'alba del 20 settembre 1870.

Da allora si diede strenuamente all'arte, organizzò società, fondò scuole ed esposizioni. Per lui italiano d'animo e di cuore l'arte appariva come un apostolato e si deve alla sua costanza, alla sua energia e alla sua volontà se verso il 1883 fu costituita quella società detta poi *In arte libertas* che segnò veramente il primo passo della rinascenza della scuola romana.

27 *Castel Fusano: i pini morti.* (tempera)
28 *Fienile.* »
29 *Il canale di Badino.* »
30 *Terraccina: le ruine del tempio di Giove.* »
31 *I colli Albani da Ardea.* »
32 *Il Tevere a Castel Giubileo.* »

Vitalini Francesco

33 *I colli di Roma - Quirinale* (cartella con sei acqueforti a colori).

Si può dire anzi che i migliori pittori di questa scuola furono parte importante dell'eletto cenacolo: da Onorato Carlandi ad Aristide Sartorio, dal Coleman al Morani, da Alfredo Ricci, morto troppo giovane, a Giuseppe Cellini.

In una lettera scritta all'aprirsi dell'esposizione romana del 1885, egli scriveva queste parole: « Amore, arte e libertà: tale è il sunto del programma per i giovani artisti. L'amore annobilisce il sentimento e lo purifica; il lavoro lo sviluppa; la libertà gli aggiunge dignità e responsabilità. La nostra patria italiana è bella e degna d'invidia, la nostra razza è nobile e scelta: amiamola così come è, dipingiamola come la vediamo e faremo opera d'arte. Io vorrei che i giovani fossero artisti se si sentono abbastanza forti per non fare altra cosa al mondo fuori dell'arte, io vorrei che studiassero la natura e le antiche tradizioni degli antichi maestri delle epoche vitali. Io vorrei che fossero al tempo stesso modesti e fieri del loro amore ».

In queste nobili parole è veramente racchiuso tutto il programma estetico dell'illustre pittore, che si spense serenamente circondato dall'amore dei figli e dalla riverenza dei discepoli, in un triste giorno dello scorso inverno. Tutto il programma estetico è anche tutto il suo ideale di vita: già che se egli fu un artista eletto fu anche un nobile e puro spirito, la cui memoria rimarrà incorrotta fra tutti coloro che lo amarono come amico e lo venerarono come maestro. **Diego Angeli**

SCULTURE

Apolloni Adolfo

34 *Fontana della gioventù.*
35 *Fontana del Sileno.*

Cifariello Filippo

35-a *Barone Marincola* (bronzo).

Monteverde Giulio

36 *Ritratto di Verdi* (busto in bronzo).

Sartorio Giulio Aristide

37 *Modello del clipeo onorario offerto dalla Marina italiana a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.*

Nicchia attigua alla sala Z

DISEGNI

Sartorio Giulio Aristide

1 *Il carro della leggenda.*
2 *Cavallo di carriera.*
3 *Il cavallo e il serpe.*
4 *La caccia assira.*
5 *Il cammello.*
6 *Buffalo nel canale* (Terracina).
7 *Testa di cavallo.*

FINE

INDICE ALFABETICO

DEGLI ARTISTI ESPONENTI

INDICE ALFABETICO

DEGLI ARTISTI ESPONENTI

NB. — Il numero designa la pagina o le pagine ove sono indicate le opere.

Agazzi Ermenegildo - n. a Bergamo, v. a Bergamo 102
Allègre Raymond - n. a Marsiglia, v. a Parigi 46
Ammendola Giovanni Battista - (vedi cenno premesso alla sala del Mezzogiorno) 122
Ancher Michael - n. a Bornholm, v. a Copenhague 51
Anglada Hermen - n. a Barcellona, v.. a Parigi 42-51
Antony de Witt A. Paolo - n. a Livorno, v. a Cagliari 111
Apolloni Adolfo - n. a Roma, v. a Roma 133
Arborelius Olaf - n. a Stoccolma, v. a Stoccolma 61
Argnani Antonio - n. a Firenze v. a Genova 65

Baertsoen Albert - n. a Gand, v. a Gand 47-69
Balestrieri Lionello - n. a Cetona, in provincia di Siena, v. a Parigi . . 37-123
Balestrini Carlo - n. a Milano, v. a Milano 102
Balla Giacomo - n. a Torino, v. a Roma 82
Baroni Paolo - n. a Torino, v. a Parigi 61
Bartels Hans (von) - n. ad Amburgo, v. a Monaco di Baviera 33-42
Bastianini Augusto - n. a Casole d'Elsa (Siena), v. a Firenze 111
Battaglia Alessandro - n. a Roma, v. a Roma 65
Bazzaro Leonardo - n. a Milano, v. a Milano 102
Beck Ö Philippe - n. a Veszprém in Ungheria, v. a Budapest 40
Belloni Giorgio - n. a Codogno, v. a Milano 103
Benini Mauro - n. a Ronta (provincia di Firenze), v. a Roma 71
Beniscelli Alberto - n. a Genova, v. a Genova 46
Benlliure y Gil José - n. a Valenza v. a Roma 42
Benson Eugène - n. a Hyde Park on Hudson (S. U. A.), v. a Venezia . . 42
Bersani Stefano - v. a. Milano . . . 103
Berton Armand - n. a Parigi, v. a Parigi 47
Besnard Paul Albert - n. a Parigi, v. a Parigi 87

Bezzi Bartolomeo - n. a Fucine in Val di Sole (Trentino), v. a Trento . . 79
Bialetti Felice - n. a Mede (Lomellina), v. a Milano 69-71
Bianchi Mosè - n. a Monza . . . 103-107
Bianco Pieretto - n. a Trieste, v a Venezia 42-47
Bisi Emilio - n. a Milano, v. a Genova 36-40
Bisschop Christoffle - n. a Leevarden, v. a Scheveningen 33-51-87
Blanche Jacques Emile - n a Parigi, v. a Parigi 47-88
Boisseau Emile - n. a Varzy (Nièvre) Francia, v. a Parigi 71
Boldini Giovanni - n. a Ferrara, v. a Parigi 88
Bolongaro Luigi - n. a Stresa, v. a Stresa sul Lago Maggiore 82
Bortoluzzi Millo - n. a Treviso, v. a Venezia 66
Braecke Pierre - n. a Nieuport in Belgio, v. a Bruxelles 36-71
Brangwyn Frank - n. a Bruggia in Fiandra, v. a Londra 42
Brass Italo - n. a Gorizia, v. a Venezia . 66
Breuning Costanze (von) - n. a Vienna, v. a Vienna 42
Broggi Camillo - n. a Milano, v. a Milano 106
Brough Robert - n. a Iwergordon in Iscozia, v. a Londra 88
Brown Alexander K. - n. a Edimburgo, v. a Glasgow 43-47

NATIONAL ART LIBRARY

Brownlie Docharty Alexander – n. a Glasgow, v. a Glasgow 43-51
Brugnoli Emanuele – n. a Bologna, v. a Venezia 66
Brütt Ferdinand – n. ad Amburgo, v. a Cronberg 61
Bugatti Rembrandt – n. a Milano, v. a Milano 106
Bukovac Vlaho – n. a Ragusa Vecchia in Dalmazia, v. a Vienna 37
Buysse Georges – n. a Gand, v. a Gand 43

Cabianca Vincenzo – n. a Roma m. a Roma 128
Cairati Girolamo – n. a Trieste, v. a Monaco di Baviera 103
Calandra Davide – n. a Torino, v. a Torino 81
Calderini Marco – n. a Torino, v. a Torino 82
Callender F. Arthur – n. a Boston (S. U. d'America), v. a Venezia . . . 66
Campagnoli Italo – n. a Mirandola (Modenese) v. all'Isola di Capri . . 100
Campriani Alceste – n. a Terni, v. a Lucca 111-123
Campriani Tullio – n. a Napoli, v. a Lucca 124
Cannicci Niccolò – n. a Firenze, v. a Firenze 111
Canonica Pietro – n. a Torino, v. a Torino 84
Caprile Vincenzo – n. a Napoli, v. a Napoli 124

Carcano Filippo - n. a Milano v. a Milano 103
Carlandi Onorato - n. a Roma, v. a Roma 128
Carminati Antonio - n. a Brembate di Sotto, in provincia di Bergamo, v. a Milano 105-106
Carolus Duran Emile Auguste - n. a Lilla, v. a Parigi 88
Carrière Eugène - n. a Gournoy - sur - Marne, v. a Parigi 88
Casciaro Giuseppe - n. ad Ortelle (Lecce), v. a Napoli 124
Castegnaro Felice - n. a Montebello Vicentino, v. a Venezia 33-66
Cavaleri Lodovico - n. a Milano, v. a Milano 103
Cavalleri Vittorio - n. a Torino, v. a Tetti Varrò, presso Torino 83
Ciardi Emma - n. a Venezia, v. a Venezia 79
Ciardi Giuseppe - n. a Venezia, v. a Venezia 66-80
Ciardi Guglielmo - n. a Venezia, v. a Venezia 80
Cifariello Filippo - n. a Molfetta in provincia di Bari, v. a Roma . . . 125-133
Chahine Edgar - n. in Armenia, v. a Parigi 58
Charlier Guillaume - n. a. Bruxelles, v. a Bruxelles 36-71
Chialiva Luigi - n. a Caslano (Canton - Ticino), v. a Parigi 83

Chiesa Pietro – n. a Sagno (Canton Ticino), v. a Milano 103-105
Chini Galileo – n. a Firenze, v. a Firenze 34-111
Chitarin Trajano – n. a Venezia, v. a Venezia 67
Claus Emile – n. a Vive St. Eloi, v. a Astène in Belgio 51-61
Clayton J. R. – v. a Londra 43
Coleman Enrico – n. a Roma, v. a Roma 128
Collivadino Pio – n. a Buenos Aires, v. a Roma 67
Conconi Luigi – n. a Milano, v. a Milano 34
Cope Stockdale Arthur – n. a Londra, v. a Londra 88
Coromaldi Umberto – n. a Roma, v. a Roma 128
Costa Giovanni – (vedi cenno biografico) 129
Costantini Battista – n. a Vittorio, v. a Venezia 61-80
Costetti Giovanni – n. a Reggio d'Emilia, v. a Firenze 67
Cottet Charles – n. a le Puy (Haute Loire) Francia, v. a Parigi 34-37
Coventry Robert M. G. – n. a Glasgow, v. a Glasgow 47
Crane Walter – n. a Liverpool, v. a Londra 2

Dagnan Bouveret Pascal – n. a Parigi v. a Parigi 88

Dal Bò Zaccaria - n. a Venezia, v. a Venezia 47
Dall'Oca Bianca Angelo - n. a Verona, v. a Verona 62
Da Pozzo Giuseppe - n. a Conegliano, v. a Roma. 67
Davanzo Marco - n. ad Ampezzo, v. ad Ampezzo (Friuli) 62
De Albertis Edoardo - n. a Genova, v. a Genova 72
De Blaas Eugenio - n. ad Albano presso Roma, v. a Venezia 67
De Karolis Adolfo - n. a Montefiore dell'Aso, v. a Firenze 111
Dekkert Eugene - n. a Stettino, v. a Glasgow 47-51
De la Gandara Antonio - n. a Parigi (da famiglia spagnola), v. a Parigi. . . 89
Delleani Lorenzo - n. a Pollone, presso Biella, v. a Torino 83
De Lotto Annibale - n. a S. Vito di Cadore, v. a Venezia 72
De Luca Luigi - n. a Napoli, v. a Urbino 72
De Maria Bergler Ettore - n. a Palermo, v. a Palermo 124
De Sanctis Giuseppe - n. a Napoli, v. a Napoli 124
De Strobel Daniele - n. a Parma, v. a Milano 67
Dettmann Ludwig - n. ad Adelbye, v. a Königsberg di Prussia 37-43

Dhurmer L. Lévy - n. a Parigi, v. a Parigi 51-59
Diez Julius - n. a Norimberga, v. a Monaco di Baviera 43
Discovolo Antonio - n. a Bologna, v. a Roma 111
Du Bois Paul - n. a Liegi, v. a Bruxelles 40
Duodo Giuseppe - n. a Venezia, v. a Venezia 67

East Alfred - n. a Kettering in Inghilterra, v. a Londra 37
Ede Maud C. - n. a Costantinopoli, v. a Firenze 51-57-59
Ensor James - n. a Ostenda, v. a Ostenda 37-62

Faber du Faur (von) Otto (vedi cenno biografico) - 52
Falchetti Alberto - n. a Torino, v. a Torino 83
Famoretti Carlo - n. a Milano, v. a Milano 72
Fattori Giovanni - n. a Livorno, v. a Firenze 55-70-111
Feragutti Visconti Adolfo - n. a Pura (Svizzera), v. a Milano . . . 103
Ferro Cesare - n. a Torino, v. a Torino 83
Firle Walther - n. a Breslavia, v. a Monaco di Baviera 55
Fischer S. Melton - n. a Londra, v. a Londra 37
Fontana Carlo - n. a Carrara, v. a Roma 36
Forain J. L. - n. a Reims, v. a Parigi . 89

Fragiacomo Pietro – n. a Trieste, v. a Venezia 93
Frampton J. George – n. a Londra, v. a Londra 72
Froment Meurice Jacques – n. in Francia, v. a Parigi 40-72
Furse Wellington Charles – n. in Inghilterra, v. a Camberley 38

Gelli Edoardo – n. a Savona, v. a Firenze 34-111
Gemignani Valmore – n. a Carrara, v. a Firenze 113
Gemito Vincenzo (vedi cenno premesso alla Sala del Mezzogiorno) . . 116-123
Ghiglia Oscar – n. a Livorno, v. a Firenze 112
Giani Giovanni – n. a Torino, v. a Torino 83
Gigante Giacinto (vedi cenno biografico) 118
Gioli Francesco – n. a Pisa, v. a Firenze 112
Gioli Luigi – n. a Cascina in provincia di Pisa, v. a Firenze . . . 112
Gola Emilio – n. a Milano, v. a Milano . 104
Gosen Theodor (von) – n. a Augsburg, v. a Monaco di Baviera . . . 72
Graf Paul – n. in Isvezia, v. a Parigi . 48-63
Graziosi Giuseppe – n. a Savignano sul Panaro, v. a Modena 100
Grosso Giacomo – n. a Cambiano, v. a Torino 83
Grubicy De Dragon Vittore – n. a Milano, v. a Milano 48-59

Guerrazzi Giovan Gualberto - n. a Livorno, v. a Cisanello presso Pisa . 113

Habermann Hugo (von) - n. a Dillingen in Baviera, v. a Monaco 89
Hacker Arthur - n. a Londra, v. a Londra 89
Halmi Arthur - n. a Budapest, v. a Berlino 48
Hammershöj Wilhelm - n. a Copenaghen v. a Copenaghen 63
Hardy Dudley - n. a Sheffield (Jorkshire), v. a Londra 38-55
Harrison Alexander - n. a Filadelfia, v. a Parigi 55-63
Henderson John - n. a Glasgow, v. a Glasgow 43-48
Henderson Joseph Morris - n. a Glasgow, v. a Glasgow 38-43
Henri Martin Jean Guillaume - n. a Tolosa, v. a Parigi 34-38
Henry George - n. in Scozia, v. a Londra 89
Herkomer Hubert (von) - n. a Waal in Baviera, v. a. Lululaund (Inghilterra) 89
Hermanns Heinrich - n. a Düsseldorf, v. a Düsseldorf 63
Hesselbom Otto - n. a Stoccolma, v. a Stoccolma 43-63
Heymans Adrien Joseph - n. a Anversa, v. a Bruxelles 44
Hoch Franz - n. a Friburgo, v. a Monaco 55-60-70
Humphreys Johnston John - n. a Nuova York, v. a Parigi 44-63

Innocenti Camillo – n. a Roma, v. a Roma 129
Jank Angelo – n. a Monaco, v. a Monaco 34
Jansson Eugène – n. a Stoccolma, v. a Stoccolma 63
Jerace Francesco – n. a Polistena in Calabria, v. a Napoli 36-72-125

Kaiser Richard – n. a Magdeburgo, v. a Monaco di Baviera 44
Kay Archibald – n. a Glasgow, v. a Glasgow 38-48
Khnopff Fernand – n. a Grembergen in Belgio, v. a Bruxelles 48-60
Kienerk Giorgio – n. a Firenze, v. a Parigi 112
Kirchmayer Cherubino – n. a Venezia, m. a Londra 80
Kroyer Peter Severin – n. a Stavanger, v. a Copenhagen 89
Kuehl Gothard – n. a Lubecca, v. a Dresda 44
Kunz Fritz – n. a Eniscedeln (Svizzera), v. a Roma 55

La Spina Michele – n. ad Acireale, v. a Roma 89
La Thangue H. H. – n. in Inghilterra, v. a Grafthan Petworth . . . 44
La Touche Gaston – n. a Parigi, v. a Parigi 34-55

Laurenti Cesare - n. a Mesole, v. a Venezia 80-85
Lavery John - n. in Irlanda, v. a Londra 55-89
Lazzerini Alessandro - n. a Carrara, v. a Firenze 36
Leempoels Jef - n. a Bruxelles, v. a Bruxelles 38-64
Lehmann Wilhelm Ludwig - n. a Zurigo, v. a Monaco 64
Lenbach Franz (von) - n. a Schrobenhausen in Baviera, v. a Monaco . 90
Liebermann Max - n. a Berlino, v. a Berlino 44-64
Liljefors Bruno Andreas - n. a Upsala, v. a. Stoccolma 38
Lionne Enrico - v. a Roma 67
Lojacono Francesco - n. a Palermo, v. a Palermo 124
Longoni Baldassare - n. a Dizzasco d'Intelvi, v. a Milano 104
Longoni Emilio - n. a Barlassina, v. a Milano 67
Lorenzetti Carlo - n. a Venezia, v. a Venezia 91-94
Loudan Mouat - n. a Londra, v. a Londra 90

Mac Ewen Walter - n. a Chicago, v. a Parigi 49
Magyar Mannheimer Gusztáv - n. a Budapest, v. a Budapest 38-44
Mainella Raffaele - n. a Benevento, v. a Venezia 74

Mancini Antonio - n. a Roma. v. a Roma 90
Mann Harrington - n. a Glasgow, v. a Londra 64
Marchesi Salvatore - n. a Parma. v. a Palermo 96
Mariani Pompeo - n. a Monza, v. a Milano 104
Marino Raffaele - n. a Napoli, v. a Parigi 41
Marsili Emilio - n. a Venezia, v. a Venezia 41-91
Martini Alberto - n. a Oderzo, v. a Treviso 60
Mayer Giovanni - n. a Trieste, v. a Trieste 72
Mazzetti Emo - n. a Treviso, v. a Venezia 67
Melchers Gari - n. a Detroit (S. U. A.) v. a Parigi 38-56
Ménard Emile Renè - n. a Parigi, v. a Parigi 64
Mentessi Giuseppe - n. a Ferrara, v. a Milano 104-106
Mesdag Hendrik Willem - n. a Groninga, v. all'Aja 49
Mesdag Van Houten S. - n. a Groninga, v. all'Aja 49
Meunier Constantin - n. a Bruxelles, v. a Bruxelles 41
Michetti Francesco Paolo - n. a Tocco di Casauria negli Abruzzi, v. a Francavilla al Mare 124
Milesi Alessandro - n. a Venezia, v. a Venezia 80-90-93
Miti-Zanetti Giuseppe - n. a Modena, v. a Venezia 96

Monet Claude - n. a Parigi . . . 49
Monteverde Giulio - n. a Bistagno in Val di Scrivia, v. a Roma 133
Morani Helbig Lily - n. a Roma, v. a Roma 68
Morbelli Angelo - n. a Alessandria. v. a Milano 104
Morelli Domenico - n. a Napoli, m. a Napoli 121
Morrice James Wilson - n. a Montreal (Canadà), v. a Parigi 64
Motta Domingo - n. a Genova, v. a Parigi 60
Muenier Jules Alexis - n. a Lyon v. a Parigi 49
Mussini Augusto - n. a Reggio Emilia, v. a Reggio Emilia 96
Muzzioli Giovanni - (vedi cenno biografico) 97

Nardi Enrico - n. a Roma, v. a Roma . 130
Neuenborn Paul - n. a Stolberg, v. a Monaco di Baviera 44-60
Neumann Hans jr. - n. a Cassel, v. a Monaco di Baviera 60
Newbery H. Francis - n. a Devonshire, v. a Glasgow 34
Neydhardt Franz - n. a Monaco di Baviera 56
Noci Arturo - n. a Roma, v. a Roma . 130
Nomellini Plinio - n. a Livorno, v. a Torre del Lago (Lucca) . . . 34-112
Nono Luigi - n. a Fusina, v. a Venezia 93
Nono Urbano - n. a Venezia, v. a Venezia 41

O' Lynch von Town Carl - n. a Monaco. v a Monaco di Baviera . . . 49
Oppler Ernst - n. ad Hannover, v. a Sluis in Olanda 45
Origo Clemente - n. a Roma, v. a Firenze 41

Pagani Mainardo - n. a Zara, v. a Venezia 68
Parisani Napoleone - n. a Camerino, v. a Roma 130
Pasini Emilio - n. a Brescia, v. a Brescia 38
Pazzini Norberto - n. a Verucchio, v. a Roma 68
Pellizza Giuseppe - n. a Volpedo v. a Volpedo 84
Pennel Ioseph - n. a Philadelfia (S. U. A.) v. a Londra 60
Pesenti Domenico - n. a Medole (Mantova), v. a Mantova 104
Petersen Hans (von) - n. a Husum, v. a Monaco di Baviera 39-64
Petiti Filiberto - n. a Torino, v. a Roma 84
Pictor Marius - n. a Bologna, v. a Venezia 97
Pisa Alberto - n. a Ferrara, v. a Londra 97
Pissarro Camille - n. in Normandia . 49
Previati Gaetano - n. a Ferrara, v. a Milano 34

Quadrelli Emilio - n. a Milano, v. a Milano 105 106

Raffaëlli Jean François - n. a Parigi, v. a Parigi 35-49-56

Raggio Giuseppe - v. a Roma . . 131
Renoir Pierre Auguste - n. a Limoges 50
Répin Ilia - n. a Tchougoueff, v. a Pietroburgo 35
Reymond dé Broutelles Maurice - n. a Ginevra, v. a Parigi 73
Richmond William - n. in Inghilterra . 90
Ries Feodorowna Therese - n. in Russia v. a Vienna 73
Rivalta Augusto - n. ad Alessandria, v. a Firenze 69
Rizzi Antonio - n. a Cremona, v. a Venezia 35-45
Robbi Adolfo - n. a Jlanz (Cantone dei Grigioni), v. a Firenze . . . 50
Rodin Augusto - n. a Parigi, v. a Parigi 73
Roll Alfred Philippe - n. a Parigi, v. a Parigi 50
Romagnoli Giuseppe - n. a Bologna, v. a Bologna 100
Romiti Gino - n. a Livorno, v. a Livorno 68
Rossano Federigo - v. a Napoli . . 125
Rossi Eduardo - n. a Napoli, v. a Napoli 73
Rossi Luigi - n. a Lugano, v. a Milano 106
Rousseau Victor - n. a Felny in Belgio, v. a Bruxelles 36-41-73

Sacchetto Giovanni - n. a Padova, v. a Padova 45
San Fior Silvio Giovanni - v. a Venezia. 68

Sargent S. John - n. a Firenze da genitori americani, v. a Londra . . . 90
Sartorelli Francesco - n. a Cornuda, v. a Venezia 56-80
Sartorio Giulio Aristide - n. a Roma, v. a Roma 131-133
Sauter George - n. a Rettembach in Baviera, v. a Londra 35-90
Scarantino Giacomo - n. a Caltanisetta, v. a Roma 36
Scattola Ferruccio - n. a Venezia, v. a Venezia 81
Schramm-Zittau Rudolf - n. a Zittau, v. a Monaco 45-50
Secchi Luigi - n. a Cremona, v. a Milano 106
Selvatico Lino - n. a Padova, v. a Venezia 81
Selvatico Luigi - n. a Venezia, v. a Venezia 45
Serra Luigi (vedi cenno biografico) . . 98
Sezanne Augusto - n. a Firenze, v. a Venezia 100
Shaw Byam - n. in Scozia, v. a Londra 35
Sickert Walter - n. a Monaco di Baviera da famiglia inglese, v. a Neuville-le-Dieppe 64
Signorini Telemaco - n. a Firenze, m. a Firenze 112
Simon Lucien - n. a Parigi, v. a Parigi 56
Sisley Alfred - n. a Parigi . . . 50
Sluiter Willy - n. in Olanda, v. a Katwyk an Zee in Olanda 39-61
Smith Alfred - n. a Bordeaux, v. a Parigi 38-50-56

Smith George - n. a Edimburgo, v. a Edimburgo 45
Solomon J. Solomon - n. a Londra v. a Londra 35
Sorolla y Bastida Joaquin - n. a Valenza v. a Madrid 45-56
Spagnoli Umberto - n. al Cairo, da famiglia italiana, v. a Firenze . . . 73
Stabrowski Casimir - n. in Lituania (Russia), v. a Pietroburgo 56-64
Stambogli Spiridione - n. a S. Maura in Grecia, v. a Venezia 68
Stella Guido Maria - n. a Torino, v. a Venezia 68
Stoppoloni Augusto Guglielmo - n. a Roma, v. a Londra 35-57
Stork Fritz - n. a Bucarest, v. a Bucarest. 73
Storm van Gravesande Charles - n. a Breda, in Olanda, v. all' Aja . . 70
Ström Halfdan - n. a Cristiania, v. a Parigi 50
Stuck Franz - n. a Tettenweis, v. a Monaco di Baviera 45

Talamini Guglielmo - n. a Vodo di Cadore, v. a Venezia 81
Tavernier Andrea - n. a Torino, v. a Torino 84
Terris John - n. a Glasgow, v. a Ivy Lodge (Scozia) 45
Tessari Romolo - n. a Castelfranco Veneto, v. a Venezia 68

Tito Ettore – n. a Castellammare di Stabia, v. a Venezia 93
Tommasi Lodovico – n. a Livorno, v. a Firenze 112
Torchi Angiolo – n. a Massa Lombarda, v. a Firenze 112
Trentacoste Domenico – n. a Palermo, v. a Firenze 113-125
Troubetzkoy Paolo – n. a Intra sul Lago Maggiore, v. a Pietroburgo . . 41
Trübner Wilhelm – n. a Heidelberg, v. a Francoforte sul Meno 50
Tuxen Laurits – n. a Copenhagen, v. a Copenhagen 46-65

Ugo Antonio – n. a Palermo, v. a Palermo 125
Uhde Fritz (von) – n a Wolkenburg, v. a Monaco 46
Unger William – n. in Hannover, v. a Vienna 70
Urban Hermann – n. a New - Orleans, v. a Monaco 39-46-61-65-70

Vail Eugène – n. a Saint Servan in Francia da genitori americani, v. a Parigi 35
Vallgren Villé – n. a Borgo, v a Parigi . 41
Van Biesbroeck Jules – n. a Portici presso Napoli, v. a Gand 73
Van der Stappen Pierre Charles – n. a Bruxelles, v. a Bruxelles . . . 74
Vannutelli Scipione – n. a Roma m. a Roma 57

Veber Jean - n. a Parigi, v. a Parigi . 57
Vedani Michele - n. a Milano, v. a Milano 106-108
Veruda Umberto - n. a Trieste, v. a Vienna 35
Vianello Cesare - n. a Venezia, v. a Venezia 65
Vinzio G. Cesare - n. a Livorno, v a Livorno 68
Vitalini Francesco - n. a Fiordimonte, v. a Roma 61-132
Vizzotto - Alberti Giuseppe - n. a Oderzo, v. a Venezia 46
Vogel Hugo - n. a Magdeburgo, v. a Berlino 35-50
Volpi Mario Leopoldo - n. a Santa Maria Capua Vetere, v. a Venezia . . 81

Walton Edward Arthur - n. in Scozia, v a Londra 46-91
Whistler James Mac Neill - n. a Lowel, v. a Londra 91
Whitelaw-Hamilton James - n. a Glasgow v. a Helensburgh 46-57
Wieland Hans Beat - n. a Morschwyl presso S. Gallo (Svizzera), v. a Monaco di Baviera 46

Yencesse Ovide - n. a Digione, v. a Malakoff presso Parigi 42

Zanetti Zilla Vettore - n. a Venezia, v. a Venezia 65
Zoppellari Mario - n. a Dolo, v. a Venezia 68
Zorn Anders - n. a Mora, v. a Mora in Svezia 91
Zuegel Heinrich - n. a Murrhardt nel Württemberg, v. a Monaco . . 50
Zuloaga Ignacio - (vedi cenno biografico) 39

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

AMMENDOLA GIAN BATTISTA - Venere Pag. 67
— Primavera . . . . . » 67
APOLLONI ADOLFO - Fontana della Gioventù. . . . . » 59
BAERTSOEN ALBERT - Vecchie case sull'acqua . . . . . » 82
BALESTRINI CARLO - Triste vigilia . . » 90
BARTELS HANS (von) - Lattivendola (a Dordrecht) . . . . . » 19
BELTRAMI G. & C.o - I funerali di Brandimarte . . . . . » 83
BEZZI BARTOLOMEO - La prima neve . » 41
— Mattino sul lago . . . . . » 81
BIANCO PIERETTO - La chiesa del sogno. » 78
BISSCHOP CHRISTOFFLE - La Signorina D. in costume della Frisia . . . . » 3
BLANCHE JACQUES EMILE - Risveglio . » 10
BRANGWYN FRANK - La pigiatura del sidro. » 48
BROUGH ROBERT - The R. H. Lord Justice Vaugham Williams. . . . . » 88
BUYSSE GEORGES - La chiesa di Wondelgem (nevicata). . . . . » 21
CAIRATI GIROLAMO - Tramonto in pineta. » 27
— Il cavaliere nero . . . . . » 31
CANNICCI NICCOLÒ - Ave Maria . . » 92

Canonica Pietro – S. M. la Regina Margherita di Savoja . . . . Pag. 1
Carlandi Onorato – Alba sulle colline di Tivoli . . . . . „ 77
Carolus - Duran Emile Auguste – Ritratto della Signora Feydeau e dei suoi bambini . . . . . „ 70
Castegnaro Felice – Mia moglie . . „ 34
Charlier Guillaume – Dolore materno . „ 4
Ciardi Guglielmo – Il Bucintoro . . „ 85
Claus Emile – Orto fiammingo . . „ 7
Costa Giovanni – Donne sulla spiaggia di Porto d'Anzio . . . . „ 58
Cottet Charles – Uffizio della sera in Bretagna . . . . . „ 55
De la Gandara Antonio – Ritratto della Signora Salvator . . . . „ 62
Delleani Lorenzo – Fides . . . „ 16
De Lotto Annibale – Pure linfe . . „ 79
Diez Julius – Spettri . . . . . „ 60
Ducrot – Divano mogano intagliato tapezzato in cuoio e fondo dipinto su legno limone da Giuseppe Enea „ 96
East Alfred – Notte lunare . . . „ 51
Feragutti Visconti Adolfo – Ricordati della mamma . . . . . „ 9
Frampton J. George – Busto del pittore Alfred East . . . . . „ 47
Gelli Edoardo – Ritratto . . . . „ 36
Gemito Vincenzo – Giovinetto marinaro. „ 67
— Nudo di zingara . . . . . „ 67

GEMITO Disegno all'acquarello . . . Pag. 72
— Disegno all'acquarello . . . . „ 72
GIGANTE GIACINTO - Una cena a Pompei „ 40
— La Cappella del Tesoro di S. Gennaro nel Duomo di Napoli . . „ 84
GIOLI FRANCESCO - Vita . . . . . „ 93
GIOLI LUIGI - Scirocco . . . . . „ 18
GOLA EMILIO - Ritratto di Signora . . „ 44
— Ritratto di Signora . . . . . „ 46
HABERMANN HUGO (VON) - Ritratto della Signora Knorr . . . . . „ 6
HENRI MARTIN JEAN GUILLAUME - Bucolica „ 52
HENRY GEORGE - Collana di perle . . „ 56
JANK ANGELO - Ritratto di Signora a cavallo „ 89
JERACE FRANCESCO - Principessa di Galatro Colonna . . . . . „ 43
KUEHL GOTHARD - La bottega del tornitore „ 30
LAURENTI CESARE - Particolare del fregio per la Sala del Ritratto Moderno (eseguito in ceramica nello stabilimento Gregorj di Treviso) . . „ 12
— Particolare del fregio in ceramica per la Sala del Ritratto . . „ 13
— Preludio . . . . . „ 86
LAVERY JOHN - La prima comunione . „ 42
LENBACH FRANZ (VON) - Riccardo Wagner „ 24
— Bismark . . . . . „ 25
LORENZETTI CARLO - Fontana . . . „ 74
MAC EVEN WALTER - L'antenata . . „ 14
MAGYAR MANNHEIMER GUSTAV - Tempo burrascoso . . . . . „ 23

MANCINI ANTONIO – Ritratto della Signora Torelli . . . . . Pag. 32
MILESI ALESSANDRO - Ritratto di Riccardo Selvatico . . . . . „ 2
— Ritratto del Comm. Giuseppe Volpi „ 57
— La famegia del barcariol . . „ 95
MITI-ZANETTI GIUSEPPE – Uragano . . „ 33
MORBELLI ANGELO – Il natale dei rimasti (Dal ciclo: « Il poema della vecchiaia ») . . . . . „ 17
— « Mi ricordo quand'ero fanciulla » (Dal ciclo: « Il poema della vecchiaia) . . . . . „ 80
MORELLI DOMENICO – Gli amori degli angioli „ 91
NEUENBORN PAUL – « Jabirus » . . . „ 37
NEYDHARDT FRANZ – Preghiera alla luna. „ 53
NOMELLINI PLINIO - Giovinezza vittoriosa „ 87
NONO LUIGI – Abbandonati . . . . „ 11
PISA ALBERTO – Interno di chiesa a Ravello . . . . . „ 38
PISSARO CAMILLE – Piazza del Teatro Francese . . . . . „ 22
RAFFAËLLI JEAN FRANÇOIS – Damigella di onore . . . . . „ 15
RENOIR PIERRE AUGUSTE – Bagnante . . 26
REYMOND DE BROUTELLES MAURICE – Nuvola . . . . . „ 45
ROLL ALFRED PHILIPPE – La pappa . . „ 20
ROUSSEAU VICTOR – Demether . . . „ 5
SARGENT S. JOHN – Ritratto delle Signorine Hunter . . . . . „ 54

SARTORELLI FRANCESCO – Nel bosco . Pag. 65
SAUTER GEORGE – Ritratto di W. R. Paterson . . . . . „ 35
SCATTOLA FERRUCCIO – Velieri in canale della Giudecca . . . . . „ 71
SELVATICO LINO – Ritratto dell'attrice Irma Gramatica . . . . . „ 63
— Cappuccetto grigio . . . . . „ 66
SELVATICO LUIGI – Macchine sotto pressione . . . . . „ 75
SMITH ALFRED – Ponte S. Angelo a Venezia . . . . . „ 29
SOLOMON J. SOLOMON – Ritratto del signor Zangwill . . . . . „ 64
STOPPOLONI AUGUSTO GUGLIELMO – Georgica . . . . . „ 49
TITO ETTORE – Fondamenta . . . . „ 61
— La nascita di Venere . . . . „ 68
— Rappezzatrici . . . . . „ 69
URBAN HERMANN – Dafne . . . . . „ 28
— Sotto la luna . . . . . „ 39
VAN BIESBROECK JULES – Ai nostri martiri „ 50
VAN DER STAPPEN PIERRE CHARLES – L'uomo dei dolori . . . . . „ 76
WHITELAW HAMILTON JAMES – Sulla costa scozzese . . . . . „ 8
— Zia Luigia . . . . . „ 73
ZULOAGA IGNACIO – Danzatrici spagnole „ 94

Canonica Pietro.
S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoja.
(Busto in marmo).

Milesi Alessandro. — *Ritratto di Riccardo Selvatico.*

Bisschop Christoffle. — *La signorina D.... in costume della Frisia.*

Charlier Guillaume. — *Dolore materno.*
(Gruppo in gesso).

Rousseau Victor. — *Demether* (figura in gesso).
(Il marmo appartiene al R. Museo di Bruxelles).

Habermann Hugo (von). — *Ritratto della signora Knorr.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Claus Emile. — *Orto fiammingo.*

Whitelaw Hamilton James. — *Sulla costa scozzese.*

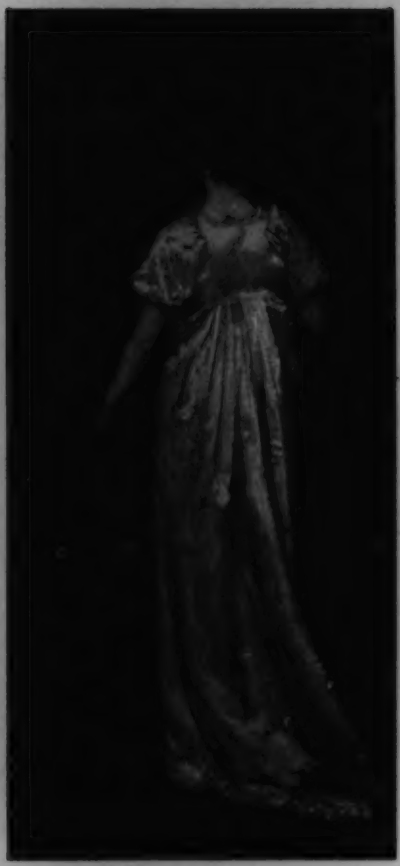
Feragutti Visconti Adolfo. — *Ricordati della mamma.*

Blanche Jacques Emile. — *Risveglio.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Nono Luigi. — *Abbandonati.*

Laurenti Cesare. — *Particolare del fregio per la Sala del Ritratto.*
(Eseguito in ceramica nello Stabilimento del cav. Gregori di Treviso).

Laurenti Cesare. — *Particolare del fregio per la Sala del Ritratto.*
(Eseguito in ceramica nello Stabilimento del cav. Gregori di Treviso).

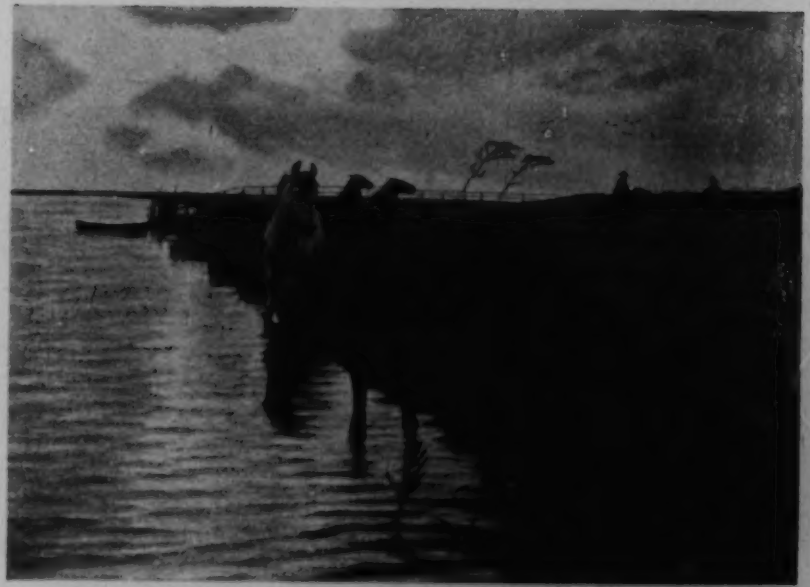


Mac Even Walter. — *L' antenata.*

Raffaëlli Jean François. — *Damigella d'onore.*

Dellcani Lorenzo. — *Fides.*

Morbelli Angelo. — *Il Natale dei rimasti.*
(Dal Ciclo "Il poema della vecchiaia.")



Gioli Luigi. — *Scirocco.*

Bartels Hans (von). — *Lattivendola (a Dordrecht).*

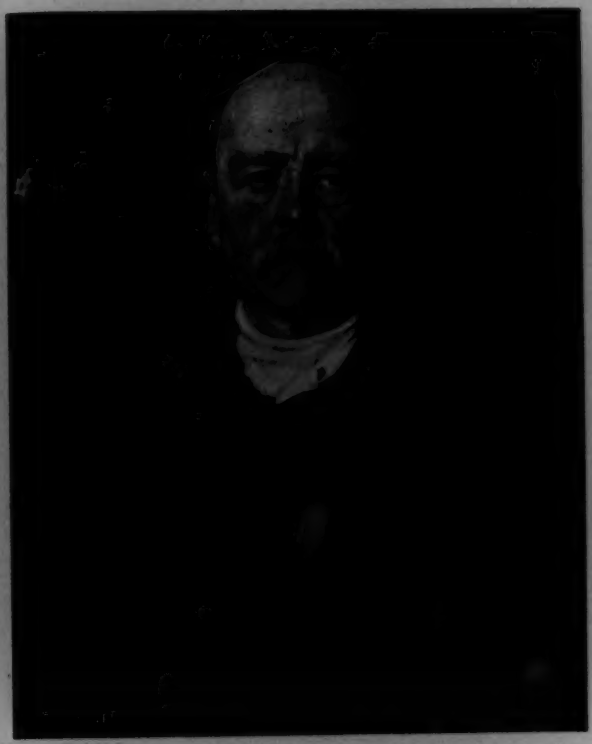
Roll Alfred Philippe. — *La pappa.*

Buyose Georges. — *La chiesa di Wondelgem (nevicata).*

Pissarro Camille. — *Piazza del Teatro Francese.*

Magyar-Mannheimer Gustàv. *Tempo burrascoso.*

Lenbach Franz (von). — *Riccardo Wagner.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).



Lenbach Franz (von). — *Il Principe di Bismarck.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Renoir Pierre Auguste. — *Bagnante.*

Cairati Girolamo. — *Tramonto in pineta.*

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Urban Hermann. — *Dafne.*

Smith Alfred. — *Ponte Sant'Angelo a Venezia.*

Kuehl Gothard. — *La bottega del tornitore.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Cairati Girolamo. — *Il Cavaliere nero.*

Mancini Antonio. — *Ritratto della signora Luigia Torelli*

Miti-Zanetti Giuseppe. — *Uragano* (monotipia).

Castegnaro Felice. — *Mia moglie.*

George Sauter. — *Ritratto di W. R. Paterson.*

Gelli Eduardo. — *Ritratto.*

NATIONAL LIBRARY

Neuenborn Paul. — *"Jabirus"*

— 38 —

Pisa Alberto. — *Interno di chiesa a Ravello.*

Urban Hermann. — *Sotto la luna.*

Gigante Giacinto. — *Una cena a Pompei* (acquarello).
(Proprietà di Donna Angelica Medici duchessa di Terranova-Correale).

Bezzi Bartolomeo. — *Prima neve.*

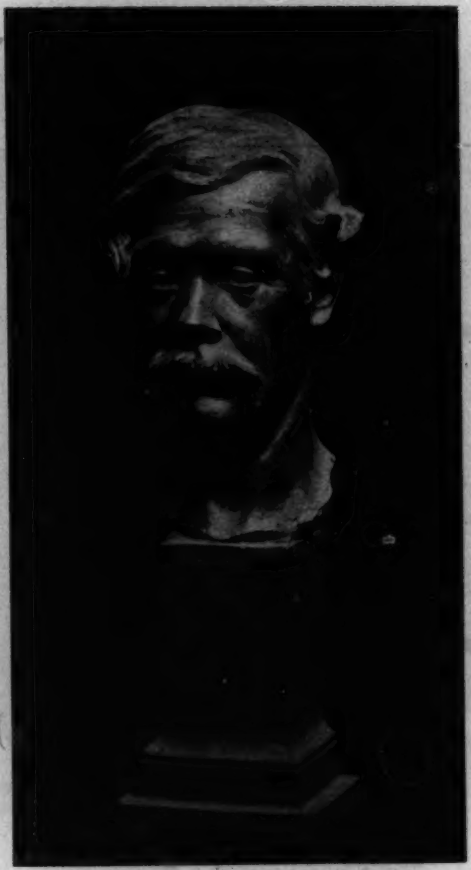
Lavery John. — *La prima Comunione.*

Jerace Francesco. — *Principessa di Galatro-Colonna.* (busto).

Gola Emilio. — *Ritratto di Signora.*

Reymond de Broutelles Maurice. — *Nuvola.*
(Mezza figura in marmo).

Gola Emilio. — *Ritratto di Signora.*



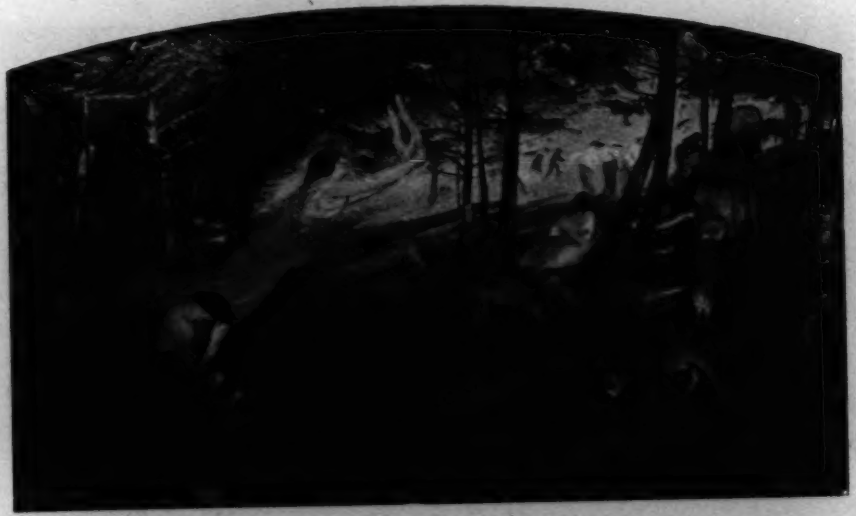
George J. Frampton. — *Busto del pittore East.*

Brangwyn Frank. — *La pigiatura del sidro.*

Stoppoloni Augusto Guglielmo. — *Georgica.*

Van Biesbroeck Jules. — *Ai nostri morti.*
(Frammento in alto rilievo — gesso).

East Alfred. — *Notte lunare.*



Henri Martin Jean Guillaume. — *Bucolica.*

Neydhardt Franz. — *Preghiera alla luna.*
(Appartiene alla Galleria Knorr, di Monaco).

Sargent S. John. — *Ritratto delle signorine Hunter.*
(Appartiene a Charles E. Hunter, Esquire).

Cottet Charles. — *Uffizio della sera in Brettagna.*

George Henry. — *La collana di perle.*

Milesi Alessandro. — *Ritratto del Comm. Giuseppe Volpi.*

Costa Giovanni. — *Donne sulla spiaggia di Porto d'Anzio.*

Apolloni Adolfo. — *Fontana della gioventù* (bronzo).

Diez Julius. — *Spettri.*
(Appartiene alla Galleria Knorr di Monaco).

Tito Ettore. — *Fondamenta.*

De la Gandara Antonio. — *Ritratto della signora R. Salvator.*

Selvatico Lino. — *Ritratto dell'attrice Irma Gramatica.*

Solomon J. Solomon. — *Ritratto del signor Zangwill.*

Sartorelli Francesco. — *Nel bosco.*

Selvatico Lino. — *Cappuccetto grigio.*

Ammendola Gian Battista.
Venere (nudo in argento).
(Appartiene al cav. Matteo Schilizzi)

Gemito Vincenzo.
Nudo di zingara (bronzo).
(Appartiene all'ing. cav. Achille Minozzi).

Ammendola Gian Battista.
Primavera (bronzo)
(Appartiene all'ing. cav. Achille Minozzi).

Gemito Vincenzo.
Giovinetto marinaro.
(Appartiene all'ing. cav. Achille Minozzi.

Tito Ettore. — *La nascita di Venere.*

Tito Ettore. — *Rappezzatrici.*

Carolus-Durand Emile Auguste.

Ritratto della signora Feydeau e dei suoi bambini.

Scattola Ferruccio. — *Velieri in canale della Giudecca.*

Gemito Vincenzo. — *Disegno all'acquarello.*
(Appartiene all'ing. cav. Achille Minozzi).

Gemito Vincenzo. — *Disegno all'acquarello-sepia.*
(Appartiene alla signorina Giuseppina Gemito).

Zuloaga Ignacio. — *Zia Luigia.*

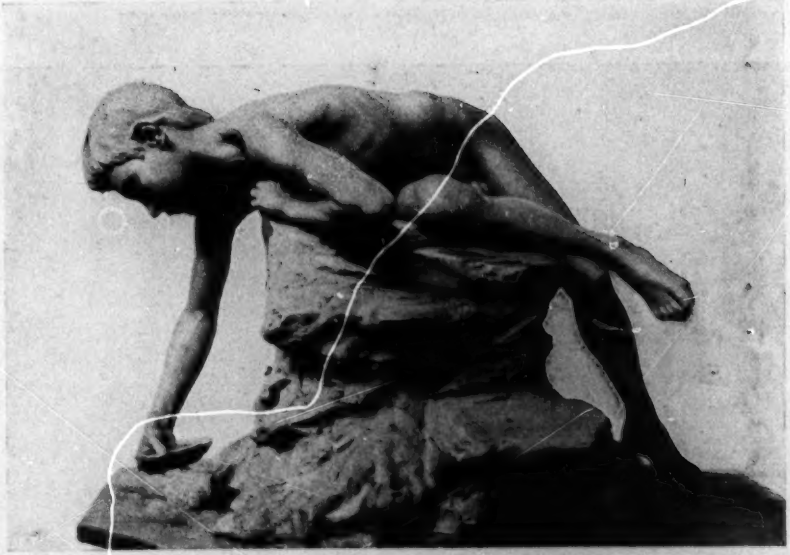
Lorenzetti Carlo. — *Fontana.*

Selvatico Luigi. — *Macchine sotto pressione.*

Van der Stappen Pierre Charles. — *L'uomo dei dolori*

Carlandi Onorato. — *Alba sulle colline di Tivoli.*

Bianco Pieretto. — *La chiesa del sogno.*



De Lotto Annibale. — *Pure linfe* (figura in gesso).

Morbelli Angelc. — *Mi ricordo quando ero fanciulla.*
(Dal Ciclo "Il poema della vecchiaia.„)

Bezzi Bartolomeo. — *Mattino sul lago.*

Baertsoen Albert. — *Vecchie case sull'acqua.*

G. Beltrami & C. — *I funerali di Brandimarte.*
(Frammento della grande vetrata "Orlando Furioso„ Cartone di G. Buffa).

Gigante Giacinto.
La cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli.
(Appartiene a S. M. il Re d'Italia).

Ciardi Guglielmo. — *Bucintoro.*

Laurenti Cesare. — *Preludio.*
(Appartiene al sig. Henry C. Lyttau di Chicago).

Nomellini Plinio. — *Giovinezza vittoriosa.*

Brough Robert.
The Right Honorable Lord Justice Vaughan Williams.

Jank Angelo. — *Ritratto di signora a cavallo.*

Balestrini Carlo. — *Triste vigilia.*

Morelli Domenico. — *Gli amori degli angioli* (acquarello).
(Appartiene al marchese Giuseppe Spiriti).

Cannicci Niccolò. — *Ave Maria.*

Gioli Francesco. — *Vita.*

Zuloaga Ignacio. — *Danzatrici spagnole.*

Milesi Alessandro. — *La famegia del barcariol.*

2139
47

Ducrot successore di Carlo Golia e C., Palermo.
Divano mogano intagliato tappezzato in cuoio e fondo dipinto su legno limone da Giuseppe Enea.
(Disegno di E. Basile).

NATIONAL ART LIBRARY
93